



**Comune di Padova**

**Consiglio Comunale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2015**

**Seduta n. 18**

L'anno duemilaquindici, il giorno ventuno del mese di dicembre, alle ore 15.10, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE	P	
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
5.	FAMA FRANCESCO	P	
6.	SCHIAVO SIMONE	P	
7.	BEGGIO ELISABETTA	P	
8.	AGGIO ALESSANDRO	P	
9.	NOLLI MARIA LUISA	P	
10.	CALORE NICOLO'	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO	P	
19.	SAIA FERNANDA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	
21.	MICALIZZI ANDREA		A
22.	ZAMPIERI UMBERTO		A
23.	BEDA ENRICO		A
24.	PIRON CLAUDIO	P	
25.	BERNO GIANNI		A
26.	COLONNELLO MARGHERITA	P	
27.	BETTIN MASSIMO	P	
28.	FIORE FRANCESCO	P	
29.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
30.	SILVA JACOPO	P	
31.	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32.	BETTO FRANCESCA		A

e pertanto complessivamente presenti n. 28, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	P	BUFFONI MARINA	A
SAIA MAURIZIO	A	CAVATTON MATTEO	P
BOTTON PAOLO	P	LUCIANI ALAIN	P
RAMPAZZO CINZIA	A	SODERO VERA	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

- 1) CRUCIATO ROBERTO
- 2) JACOPO SILVA

## I N D I C E

Presidente Pietrogrande.....	2205
<b>N. 87 - Interrogazione della Consigliera Dalla Barba (Padova 2020) all'Assessore Sodero sulla gestione dei profughi con il sistema SPRAR. ....</b>	
Assessore Sodero .....	2208
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	2208
<b>N. 88 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (NCD_UDC_PPE) all'Assessore Botton sul progetto del Parco delle Farfalle. ....</b>	
Assessore Botton.....	2210
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	2211
<b>N. 89 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) all'Assessore Sodero sulla gestione della situazione delle persone senza fissa dimora. ....</b>	
Assessore Sodero .....	2213
Consigliere Bettin (PD).....	2215
<b>N. 90 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) all'Assessore Rampazzo sulla concessione dell'area allo stadio Euganeo all'Associazione Vecchio Appiani. ....</b>	
Assessore Rampazzo .....	2218
Consigliere Foresta (Rifare Padova) .....	2218
<b>N. 91 - Interrogazione della Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) alla Vice Sindaco Mosco sulle luminarie natalizie e sul mercatino etnico in Piazza Sartori. ....</b>	
Assessore Mosco.....	2221
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) .....	2223
<b>N. 92 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Luciani sulla pista ciclopedonale di via Pelosa. ....</b>	
Assessore Luciani .....	2225
Consigliere Berno (PD).....	2226

<b>N. 93 - Interrogazione della Consigliera Mazzetto (LN-LV) all'Assessore Cavatton sull'esito dei ricorsi presentati dalle insegnanti di Scuole dell'Infanzia e Asili Nido escluse dalle graduatorie.....</b>	<b>2227</b>
Assessore Cavatton .....	2228
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	2230

<b>N. 94 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Botton sui lavori davanti alla palestra della Scuola Primaria Lambruschini. ....</b>	<b>2231</b>
Assessore Botton.....	2233
Consigliere Piron (PD).....	2233
Presidente Pietrogrande.....	2234

**Argomento n. 115 o.d.g. (Deliberazione n. 86) ..... 2235**  
**Regolamento degli asili nido comunali. Modifiche ed adeguamento alla nuova normativa ISEE (DPCM 159/2013).**

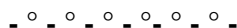
Assessore Sodero .....	2235
Consigliere Piron (PD).....	2236
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	2238
Consigliere Altavilla (M5S).....	2240
Consigliere Bettin (PD).....	2241
Consigliera Betto (M5S) .....	2243
Assessore Sodero .....	2246
Presidente Pietrogrande.....	2246
Consigliera Betto (M5S) .....	2246
Presidente Pietrogrande.....	2247
Consigliera Colonnello (PD).....	2247
Assessore Sodero .....	2248
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	2249
Consigliere Piron (PD).....	2249
Presidente Pietrogrande.....	2251
<b>Votazione (Deliberazione n. 86).....</b>	<b>2251</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>2251</b>

**Argomento n. 114 o.d.g. (Deliberazione n. 87) ..... 2252**  
**Modifiche allo Statuto del Gruppo Comunale Volontari/e di Protezione Civile – G.C.V.P.C. - del Comune di Padova.**

Assessore Saia.....	2252
Consigliere Bettin (PD).....	2256
Consigliere Altavilla (M5S).....	2258
Assessore Saia.....	2260
Consigliere Bettin (PD).....	2265
Presidente Pietrogrande.....	2266

Appello nominale.....	2266
<b>Votazione (Mozione d'ordine).....</b>	<b>2267</b>
Assessore Saia.....	2267
Presidente Pietrogrande.....	2268
Consigliere Bettin (PD).....	2269
<b>Votazione (Deliberazione n. 87).....</b>	<b>2269</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>2269</b>
<b>Argomento n. 116 o.d.g. (Deliberazione n. 88) .....</b>	<b>2270</b>
<b>Convitto statale per sordi “A. Magarotto” di Padova. Designazione del delegato comunale in seno al Consiglio di Amministrazione.</b>	
Presidente Pietrogrande.....	2270
Consigliere Favero (LN-LV) .....	2270
Consigliere Bianzale (FI).....	2271
Consigliere Berno (PD).....	2271
Consigliere Bianzale (LN-LV).....	2272
Consigliere Zampieri (PD).....	2272
Consigliere Bettin (PD).....	2273
Consigliere Bettin (PD).....	2274
Presidente Pietrogrande.....	2274
Consigliere Foresta (Rifare Padova) .....	2274
Presidente Pietrogrande.....	2274
<b>Votazione (Deliberazione n. 88).....</b>	<b>2275</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>2276</b>
<b>Argomento n. 80 o.d.g. (Deliberazione n. 89) .....</b>	<b>2276</b>
<b>Mozione: Istituzione Commissione per il superamento delle barriere architettoniche.</b>	
Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco).....	2277
Consigliere Altavilla (M5S).....	2278
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	2278
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	2279
Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco).....	2280
<b>Votazione (Deliberazione n. 89) .....</b>	<b>2279</b>
<b>Argomento n. 60 o.d.g.....</b>	<b>2282</b>
<b>Mozione: malattia sensibilità chimica multipla (MCS).</b>	
Consigliere Altavilla (M5S).....	2282
Consigliera Nolli (Bitonci Sindaco).....	2284
Consigliere Favero (LN-LV) .....	2286
Consigliere Zampieri (PD).....	2287
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	2289

Consigliere Altavilla (M5S).....	2290
Consigliera Nolli (Bitonci Sindaco).....	2292
Consigliere Zampieri (PD).....	2293
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	2293
Consigliere Favero (LN-LV) .....	2293
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	2295
Consigliere Bianzale (FI) .....	2296
Consigliera Betto (M5S) .....	2296



LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Pietrogrande

Benvenuti. Ci accomodiamo. Prego i Consiglieri di accomodarsi. Bene. Procediamo con l'appello, prego.

*(Appello nominale)*

Bene, abbiamo il numero legale. Quindi apriamo il Consiglio. Faccio le comunicazioni del Fondo di Riserva, del prelievo. Quindi vi comunico che con delibera di Giunta 727 del 3 novembre scorso è stata prenotata la spesa di 125.000 euro dal fondo di riserva, al fine di garantire la disponibilità del capitolo 1.684 per l'avvio della procedura d'acquisto di 90 defibrillatori automatici esterni da destinare a impianti sportivi comunali.

Vi comunico, inoltre, che con delibera di Giunta 790 del 24 novembre scorso è stata prenotata, invece, la spesa di 68.060, sempre dal fondo di riserva, per l'erogazione di contributi a sostegno di associazioni sportive varie che supportano in maniera sussidiaria il Comune di Padova.

Nomino scrutatori il Consigliere Cruciato, va bene? E il Consigliere Dalla Barba, può andar bene?

*(Intervento fuori microfono)*

Scrutatore.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì. Il Consigliere Silva potrebbe fare il suo scrutatore?

*(Intervento fuori microfono)*

Semmai provvediamo a sostituirla, va bene? Grazie. Bene. Passiamo ora alle interrogazioni. Sono le 3:10, comincia l'ora di interrogazioni, e passo la parola al Consigliere Dalla Barba, prego.

**(Entra la Consigliera Betto – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)**

**N. 87 - Interrogazione della Consigliera Dalla Barba (Padova 2020) all'Assessore Soderò sulla gestione dei profughi con il sistema SPRAR.**

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è indirizzata all'Assessore Soderò.

Allora, diciamo che il titolo che abbiamo dato a questa interrogazione è "La maggioranza va all'opposizione". Questo titolo risulta un po' altisonante, ma è l'effetto delle decisioni della Giunta e del Sindaco in merito alla gestione dei profughi a Padova.

Quello che vorrei ancora una volta ritirare fuori è questo fatto, che dal 2006 il Comune di Padova era entrato a far parte del Progetto SPRAR, che vuol dire sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati, con un Ufficio del Settore Servizi Sociali dedicato alla creazione e al mantenimento di una rete di servizi sul territorio che coinvolgevano privato, sociale, Caritas, associazioni, eccetera, per servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolti a tutti coloro che richiedevano asilo. Tra i primi atti di insediamento della Giunta abbiamo assistito allo smantellamento di questo Ufficio.

Ora io credo che questo sia, voglio dire, non era esente da criticità questo servizio, sicuramente, c'erano alcune cose migliorabili, però la scelta che mi sembra politica di averlo cancellato ha di fatto annullato il lavoro di molti anni, di otto anni di lavoro. Perché questo SPRAR è finanziato da un fondo nazionale, è questa la cosa straordinaria, da un fondo nazionale per le politiche e i servizi di asilo a cui si accede attraverso un bando nazionale. Allora il costo di questo servizio, quindi, non passa, non è a carico dei fondi comunali; anzi, attraverso il bando arrivano al Comune dei fondi utilizzabili per gestire quelle che spesso impropriamente chiamiamo emergenze. Questa



è una cosa molto importante, perché riguarda anche i servizi sociali, spesso riguarda i servizi sociali.

Allora cosa accade se il Comune non fa richiesta di questi fondi? Abbiamo visto che, come nel caso Prandina, la competenza passa alla Prefettura, la Prefettura con l'autonomia accede attraverso altri canali a questi fondi e gestisce al posto del Comune il fenomeno, però i fondi sono minori.

In pratica cambia poco, cioè i profughi arrivano ugualmente e addirittura sono le stesse realtà sociali e cooperative che prima collaboravano con il Comune. Però, siccome, voglio dire, le competenze specifiche in questo particolare settore non si improvvisano vogliamo, piuttosto, sottolineare che con la scelta della non gestione il Comune perde la possibilità di controllare direttamente l'operato di queste comunità.

Allora quello che veramente cambia, Assessore, è che questo Comune rinunci alla gestione diretta dei profughi mettendosi nella posizione di andare all'opposizione per gridare allo scandalo sui giornali ogni volta che, per esempio, viene aperto in modo del tutto legale un appartamento per l'accoglienza a questi ultimi.

Oltre a questo, si perde l'opportunità di coordinare al meglio gli interventi, come i corsi di italiano che sono necessari, di cui c'è estremo bisogno.

Ecco, crediamo che questi mancati interventi creino tutte le premesse per aumentare quel disagio sociale che si chiama degrado e che questa Giunta dichiara di voler, invece, eliminare. Grazie.

**(Entra il Consigliere Berno – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera Dalla Barba. La parola all'Assessore Soderò.

Assessore Sodero

Buonasera, Consigliere. La ringrazio per l'interrogazione. A me risulta, invece, che per la gestione del problema dei profughi ci sia uno stabile vicino, mi pare, spero di non sbagliarmi, vicino alla Stanga, in collaborazione con Comune, Provincia e Prefettura.

Tra l'altro, mi risulta anche che il Comune avanzerebbe dei fondi dalla Provincia per la gestione, appunto, di questo stabile.

Comunque, per voler essere più dettagliati e più specifici, eventualmente, le farò avere, ripeto, più dettagli attraverso una risposta scritta.

E le ricordo anche il progetto Rondine che, appunto, si inserisce nel sistema SPRAR, appunto, organizzato dal Comune di Padova.

Comunque, la ringrazio e le farò avere una risposta.

Presidente Pietrogrande

Consigliere dalla Barba, vuol replicare? Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Assessore. Ci conto sulla risposta scritta. Sulla SPRAR il problema è che è della Provincia, questa è la cosa che a me dispiace, perché perdiamo fondi noi come Comune, quindi, la città. Comunque, grazie per la sua...

**(Entra l'Assessore Rampazzo)**Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Cruciato, prego, a lei la parola.

**N. 88 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (NCD\_UDC\_PPE)  
all'Assessore Botton sul progetto del Parco delle Farfalle.**

Allora io volevo interrogare l'Assessore Paolo Botton relativamente al progetto del Parco delle Farfalle. E' un'interrogazione che è stata un po' ritardata, però da tutta una serie di notizie dei giornali, anche molte inesattezze, hanno creato nel quartiere tutta una serie di preoccupazioni che vorrei che magari l'Assessore mi aiutasse a capire e principalmente una cosa. Intanto, ho verificato io il progetto, la bozza di progetto, è un progetto compatibile con la destinazione urbanistica dell'area che è un verde pubblico attrezzato.

Le richieste, Assessore, che le faccio sono principalmente queste: se questo progetto prevede un'esclusività dell'area a favore della società che gestirà questi pony, questo servizio per i bambini? Quanti pony sono? Le chiedo, solo perché lei mi dia una risposta ufficiale, anche se lo so benissimo che il nullaosta della veterinaria è necessario e vincolante per l'approvazione del progetto? Le chiedo, inoltre, se praticamente, se le strutture tipo la clubhouse e tutte le strutture dove non c'è pericolo, appunto, tipo il rettangolo dove fanno attività i pony e quant'altro sono a disposizione anche delle persone che possono accedere tranquillamente? E praticamente se mi sa dire quanti cavalli ci sono e gli orari di chiusura serale? Perché mentre durante le attività giornaliere c'è un servizio di vigilanza e quant'altro, io vorrei evitare, specialmente, com'è già successo in quel parco, perché non dobbiamo dimenticare cos'è successo in quel parco, cioè continuamente spaccio di droga, per cui dal punto di vista personale ben venga la riqualificazione dell'area. Grazie.

**(Entra l'Assessore Buffoni)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. La parola all'Assessore Botton, prego.

Assessore Botton

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. L'area di cui stiamo parlando è un'area verde di circa 50.000 metri quadri, è stata assegnata mediante un bando pubblico alla Società Pegaso. Questa società ha in proprietà mi sembra cinque mini pony e attualmente fa attività per i bambini, quindi, attività di tipo anche educativo.

Il progetto che ha presentato la società Pegaso è stato condiviso con l'Amministrazione, è stato condiviso perché già nel bando c'erano delle caratteristiche molto precise per l'utilizzo dell'area, una di queste è che l'area non può essere di utilizzo esclusivo della società ma deve rimanere un'area pubblica per tutto il tempo dell'anno e per tutte le ventiquattro ore.

C'era, comunque, anche un'esigenza di controllo e di presidio dell'area, controllo e presidio che viene fatta attraverso la società con l'apertura e la chiusura dei cancelli, quindi l'apertura al mattino e chiusura la sera.

Tutti gli spazi, 50.000 metri quadri del parco, sono a completa disposizione dei cittadini. L'unico elemento, diciamo, che non può essere a completa disposizione ovviamente sono i fabbricati, questi circa 200 metri quadri di fabbricati, dei quali alcuni ovviamente non lo potranno essere perché sono i cinque *box* dei mini pony, gli altri, *club-house*, punto di ristoro, servizi igienici, sono a completa disposizione dei cittadini che entrano nel parco, quindi non sono ad esclusivo utilizzo della società Pegaso.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di non riqualificare ma, diciamo, rendere più qualificato il parco, così come avverrà per altri parchi cittadini, perché la società ha l'obbligo anche di manutentare il parco, di mantenerlo pulito, di fare i controlli. Ci saranno anche le videocamere per la sorveglianza.

Quindi diciamo che i cittadini che entrano nel parco sicuramente lo percepiranno come un parco più sicuro, rimanendo sempre l'utilizzo, diciamo, ludico del parco stesso, perché qualsiasi cittadino ci può entrare.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello, appunto, da un lato migliorare l'utilizzo del parco, dall'altro renderlo più sicuro e, terzo, implementare i servizi che possono essere fruiti dai cittadini, tutti i cittadini della città di Padova.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore Botton. Consigliere Cruciato, vuole replicare? Prego, a lei la parola.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Grazie. Sì, ringrazio l'Assessore delle precisazioni che, praticamente, spero che queste precisazioni vengano riportate alla cittadinanza per far conoscere realmente l'intervento che viene fatto.

Come diceva l'Assessore, cinque pony che fanno servizio ai bambini che fanno ippoterapia non sono certo un intervento pesante. Credo che questi tipi di intervento siano riqualificanti non solo per quell'area ma anche per il quartiere. Praticamente, abbiamo visto negli anni scorsi com'era abbandonato quel parco, addirittura il cancello sulla via principale è sempre stato chiuso.

Per cui, ringrazio l'Assessore delle specifiche. Non vedo l'ora che, appunto, questo progetto prenda atto insieme anche con eventualmente altri interventi simili in tutti i parchi della città. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. La parola al Consigliere Bettin, prego.

**N. 89 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) all'Assessore Sodero sulla gestione della situazione delle persone senza fissa dimora.**

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è all'Assessore Sodero, già annunciata sulla stampa di stamane, tra l'altro, ecco, mi auguro anche colta con lo spirito giusto dall'Assessore e dai colleghi Consiglieri. E' un tema che avevo già sollevato nello scorso Consiglio, mi sembra, ed è il tema della gestione del conforto verso i senza fissa dimora, persone che abitano la nostra città, di fatto, fanno parte, per così dire, del suo capitale sociale, con le eccellenze, con le situazioni più critiche ma sono pur sempre Padova.

Adesso io non voglio stare a ridirci le cose che ci siamo già detti, insomma, è partito il cosiddetto piano freddo, l'emergenza freddo, con alcuni ritardi, finirà prima, ma l'Assessore ci ha spiegato che può essere prorogato se i rigori dell'inverno andranno avanti, eccetera. Quindi non è questo il tema, insomma. Magari non avrei parlato di risparmi, Assessore, ma di scelte strategiche, tagli, eccetera. Però, non è il punto, né la polemica che voglio fare oggi.

Sono venuto a sapere - ovviamente, domando anche se è vero - che rispetto alle strutture convenzionate che hanno circa 41 posti letto a notte, oltre a questi ci sono anche altre associazioni e Enti caritatevoli che volontariamente al di fuori di questo circuito fanno comunque un lavoro straordinario, però diciamo che i posti che sono in qualche modo convenzionati anche con l'azione e con il sostegno dell'Amministrazione comunale risultano essere circa 41 o 45 dislocati in alcune strutture preposte.

A alcuni giorni, alcune settimane dall'avvio dell'emergenza freddo abbiamo questa situazione, che è una situazione che a me stupisce, cioè circa una quindicina di posti letto occupati ogni notte di persone che hanno chiesto e ottenuto questa possibilità di sopravvivenza a volte e ogni notte 26, 27, 28, mi auguro andranno a decrescere con i giorni, di posti vuoti, che non occupa nessuno.

E' ovvio che è una situazione complessa. Ci sono norme che non riguardano solo l'Amministrazione comunale, lo sappiamo benissimo, sappiamo che ci sono norme nazionali, sappiamo che ci sono elementi di mediazione di osservanza necessaria, eccetera. Però, io mi chiedo: a fronte, comunque, di un fenomeno che riguarda centinaia di persone e non solo, purtroppo, i 41 posti che sarebbero disponibili, la politica - la politica intendo noi, non sto indicando, non sto additando nessuno - intende assumersi anche la responsabilità di mettere la persona prima delle norme, diciamo, della burocrazia, e quindi superare questo che, secondo me, è uno scandalo che non parla all'Amministrazione, che parla anche a noi, di letti liberi ogni sera con le temperature che vanno sotto zero, o no?

Non è un problema solo di Padova, fra l'altro. Deve riguardare anche i Comuni contigui che devono essere corresponsabilizzati.

Sono vari casi, ci sono persone con il documento scaduto, persone non residenti, persone cosiddette sedicenti, cioè che autodichiarano la propria nazionalità, domicilio, eccetera.

Io l'appello che vi lanciao è: facciamo sì che questa settimana sia la settimana in cui, a partire dall'Assessore Sodero e con il coinvolgimento dei Comuni degli Enti necessari, cerchiamo di fare uno sforzo in più, senza polemica, insieme, perché sia data una situazione di sollievo a queste persone.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. La parola all'Assessore Sodero, prego.

Assessore Sodero

Grazie, Consigliere Bettin. La ringrazio, perché mi dà anche modo di illustrare una volta per tutte i passaggi che la sottoscritta ha compiuto in questo mese. Faccio una panoramica giusto per... e dopo le rispondo.

L'attivazione del piano in questione, devo dire, è stata la prima cosa che ho affrontato. Da subito ho riunito un tavolo tecnico di confronto per la predisposizione di una progettualità unitaria, invitando chiaramente i dirigenti del settore e poi tutte le associazioni e i soggetti che partecipano dal 2004, appunto, nella realizzazione del piano invernale.

Durante quell'incontro, ricordo molto bene, ho chiesto ai partecipanti di comunicare la loro disponibilità e di segnalare eventuali criticità che erano state riscontrate negli anni precedenti, in modo tale da poterle risolvere, in modo tale da poter aggiustare il tiro.

L'unica richiesta che è emersa in quell'occasione, ricordo molto bene, fu, appunto, quella di assicurare una sufficiente, una perfetta comunicazione tra gli operatori impegnati. Abbiamo provveduto in questo senso a creare, a distribuire un vademecum con tutti i contatti telefonici.

Detto ciò, come funziona il piano? Le persone che desiderano richiedere l'accoglienza notturna devono rivolgersi ad uno sportello presso Casetta Borgomagnò, via Eremitano, appositamente attivato per il controllo dei documenti e per gli adempimenti relativi alle visite mediche, in collaborazione con l'ambulatorio medico dell'ULSS 16 di via Scrovegni. Le persone, successivamente, vengono accolte presso varie strutture che già conoscete, l'ex scuola Gabelli, la parrocchia di Altichiero, la parrocchia di

Voltabarozzo, la parrocchia alla Mandria, l'asilo notturno, Casa a Colori e Centro Mondo Amico.

Aggiungo che l'unità di strada con Croce Rossa Italiana, Noi sulla strada e Sant'Egidio ogni sera garantiscono il monitoraggio del territorio, la distribuzione dei viveri, coperte, bevande calde e generi di prima necessità, oltre al servizio di accompagnamento in situazioni di grave disagio.

Poi, un ambulatorio mobile della Croce Rossa Italiana sarà collocato nel piazzale della stazione per tre sere alla settimana. Ancora, poi, un'équipe garantirà un'accurata sorveglianza sanitaria effettuando uscite presso le strutture di accoglienza.

Qui voglio essere chiara: non c'è nulla di variato rispetto agli anni precedenti e rispetto all'anno precedente in termini di strutture impiegate, in termini di personale e numeri di posti letto disponibili che, però, abbiamo con una cifra minore rispetto alle precedenti e ho già detto perché. Perché una delle strutture utilizzate, che è Casa a colori, quest'anno sarà compensata solo nell'eventualità di bisogno e quindi, diciamo, a gettone.

In queste settimane abbiamo sentito varie interviste e varie affermazioni. Comunque, contando i fatti e non le chiacchiere, ribadisco che manteniamo le stesse realtà dell'anno scorso.

Aggiungo anche che per quel che concerne, diciamo, la distinzione tra persone con documenti e persone prive di documenti nota importante, credo, è che chi è in possesso di documenti ci permette di fare tutta una serie di accertamenti del caso, dunque, come Ente pubblico di garantire anche il rispetto delle norme di pubblica sicurezza.

Sì, chiudo. Concludo anche informandovi che il settore ha partecipato ad un incontro in Regione per definire un progetto per accedere, appunto, a dei finanziamenti europei a favore dei senza fissa dimora. Con la Regione si stanno definendo poi le azioni finanziabili del bando.

Comunque, Consigliere, io le assicuro che come Assessore al sociale monitorerò la situazione. Poi, nel caso in cui dovessero essere necessarie ulteriori strutture, ulteriori posti letto, anche assieme all'Assessore Grigoletto, vedremo di trovare una soluzione. Grazie.



Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore Sodero. Ho consentito all'Assessore di sfiorare un attimo rispetto alla tempistica, visto il tema importante e di interesse della collettività.

La parola al Consigliere Bettin per la replica. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Assessore, la ringrazio per l'esposizione che ha fatto di strutture, modalità che conoscevo, perché mi sono informato, è stata puntuale, ovviamente. So, insomma, che non c'è una reticenza nell'avviare quello che è stato avviato negli scorsi anni. Semplicemente, ci sono un po' meno soldi, tempi che poi potranno essere modulati, eccetera.

Però, il punto non è questo ed è, ripeto, una domanda collettiva. Evidentemente se a fronte di richieste che superano le 41 unità di molto, perché andranno aumentando giorno dopo giorno, ci sono un numero di meno della metà dei letti disponibili occupati, e questo è un fatto, e quindi ci sono 25-26 persone che ogni notte potrebbero avere un letto e dormono sotto un portico sul marciapiede. Questo dipende da un combinato disposto di norme, che non sono solo responsabilità dell'Amministrazione comunale, sappiamo bene, ma in questi casi di marginalità estrema io credo che nel fondamento di quella che è una cultura solidale, che deve accomunarci, al centro va messa la persona. Se respira, mangia, è un essere umano.

Verissimo, documenti, non documenti. Dico anche che lasciare per la strada una persona solo perché ha il documento non in regola potrebbe voler dire che invece di sottoporlo a dei controlli sanitari se è, come dire, ammorbato da qualche malattia infettiva, eccetera, facciamo un danno, non lo evitiamo un danno.

Faccio solo un esempio, per dire che è una cosa complessa, che va gestita, non è retorica questa. Allora un combinato disposto di norme consente che ogni giorno o ogni notte in cui noi ci corichiamo 26 persone dormono per strada quando potrebbero essere su un letto caldo.

La politica trovi modalità, allarghi le maglie, si inventi soluzioni con creatività per superare da subito questa situazione. Questa è una roba su cui

do la mia disponibilità, la disponibilità del Gruppo PD, credo, e sono sicuro che anche con le associazioni in un rapporto positivo con il Consiglio comunale e con l'Amministrazione sarà possibile fare qualche passo in più. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. La parola al Consigliere Foresta, prego.

**N. 90 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) all'Assessore Rampazzo sulla concessione dell'area allo stadio Euganeo all'Associazione Vecchio Appiani.**

Grazie, Presidente. Io, purtroppo, avrei voluto interrogare meglio, nel senso più compiutamente, perché avevo sotto il banco delle carte che non trovo più. Quindi prego chi si occupa delle pulizie che le carte sotto il tavolo, se si pulisce, devono rimanere al proprio posto.

Tuttavia, Assessore Rampazzo, la mia interrogazione è rivolta a lei. Lei da giugno dell'anno scorso è Assessore allo sport. Leggo, addirittura, che lei fa delle proposte scritte e quindi, sicuramente, mi risponderà al meglio.

Io qui ho una delibera, ne hanno parlato anche i giornali tempo addietro, sul discorso "Stadio Euganeo, concessione all'associazione Vecchio Appiani di un'area attrezzata per la tifoseria".

Ora immagino che lei nel suo percorso di Assessore, evidentemente, avrà partecipato a lavori di Giunta, di maggioranza, eccetera, per il trasferimento dell'impianto sportivo, per meglio dire del Calcio Padova al Plebiscito. Quindi se questo trasferimento si lega a questa delibera, qui qualcosa non funziona, perché qui sostanzialmente si dice che a questa associazione... Poi io non voglio entrare nel merito, chi sono, che fanno, cosa non fanno, perché sennò dovrei portare paragoni che poi non reggono.

La prima cosa che le chiedo è se lei ha verificato questa associazione da chi è composta. Una volta verificato questo, se il discorso è che si tratta di *ultras* forse meglio sarebbe stato chiedere alla Questura lumi se potevano stare, come dire, all'Isis se sta dietro all'aeroporto o no. Forse il paragone è

esagerato, ma dà la misura che il discorso degli *ultras* poco si combacia con il discorso lì che riguarda la biglietteria sud.

Ora qui c'è scritto che è un servizio di supporto e di intrattenimento per i tifosi, sia in occasione delle partite, che in altri momenti.

La durata della concessione è ventennale, e questo è sorprendente, perché se trasferiamo le attività dello sport al Plebiscito non si capisce questi tifosi che cosa debbano fare lì.

Di più. Il concessionario si impegna alla realizzazione a proprie spese delle realizzazioni. Solo che, peccato, lì è stata fatta una recinzione per timore che i rumeni andassero e fare le costicine, che però le ha pagate il Comune. Quindi questo non corrisponde, o meglio lei verifichi negli Uffici chi ha fatto quei lavori.

Poi c'è scritto: allacciamento alle reti, bagni e recinzione saranno realizzate dal Comune. E' molto interessante anche questa parte. Perché nella misura in cui noi diamo in concessione un'area, gli andiamo a preparare pure i servizi e creiamo plateatici per altri tipi di attività e per di più siamo con un deposito cauzionale di 500 euro a garanzia del puntuale adempimento degli obblighi. Io rimango dire stravolto è poco.

Ma la cosa su cui vorrei portare alla sua attenzione è questa: nella misura in cui lei dà in concessione quest'area a questi tifosi, gli prepariamo le piattaforme, gli facciamo i bagni chimici, gli facciamo gli allacciamenti, gli facciamo le recinzioni, eccetera, e poi questi perdono l'elemento fondamentale, essenziale, per cui devono stare lì, lei, è chiaro, capisce che questa delibera e la relativa concessione decadono, ma nella concessione ho trovato un'altra cosa che è assolutamente simpatica, che questi possono subconcessione dare ad altri, quindi vuol dire che l'attività primaria viene meno. Perché se devono accompagnare i tifosi dallo stadio e se devono intrattenere questi tifosi, nella misura in cui non c'è lo stadio non vedo cos'è che intrattengo. Però, è interessante la subconcessione.

Lei si ricorda, Assessore, dell'Oktoberfest lì al Plebiscito? Quando proprio lei dichiarava che lo spazio non era adeguato, perché la somministrazione di bevande e alimenti poco si sposava con lo stato dei luoghi. Come mai lì, invece, questa situazione si può fare? Ci spiega con parole sue, molto semplici? Perché facciamo fatica qualche volta anche a capire.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Rampazzo, prego.

Assessore Rampazzo

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. Per quanto riguarda questa concessione è stata fatta, sicuramente, tempo prima della scelta di passare allo stadio del Plebiscito, cioè di sistemazione, e portare il Calcio Padova allo stadio del Plebiscito.

Non è stato fatto al momento nessun incontro con i tifosi, eventualmente, per cambiare sede di questo punto di ritrovo. Non è stata fatta richiesta neanche da loro al momento. Probabilmente, si starà a vedere nel prosieguo le vicissitudini dello stadio quando realmente si andrà al Plebiscito a giocare. Ecco, questo è quanto.

Per quanto riguarda la somministrazione, è stata fatta in delibera, direi che non ci siano problemi, cioè non sono somministrazioni di alcolici o altro.

Il discorso Oktoberfest, sì, diciamo, ero contraria per mio principio personale, diciamo. Però, insomma, le cose sono andate, direi che non ci sono problemi in merito.

Comunque, le risponderò, eventualmente, più precisamente per lettera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore Rampazzo. Consigliere Foresta, vuol replicare? A lei la parola.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Io dire che rimango esterrefatto e assolutamente poco. Non so se ci sono aggettivi per trovare una definizione.

Assessore, non è che lei deve aspettare se loro si vogliono trasferire o no. Gli atti amministrativi istituzionali devono seguire regole, che sono quelle scritte, non quelle che ci inventiamo. Nella misura in cui lei fa una concessione e la lega a un rapporto e cessa quel rapporto, la concessione decade.

Nel contempo, io le sto chiedendo un'altra cosa, cioè com'è possibile che ad alcuni e per alcuni è consentito subconcessionare l'area a cui si è assegnati e addirittura fare somministrazione, fare balletti, banchetti, divertimenti estivi e autunnali, e ad altri non è consentito. Ad altri si dice: voi lì non potete assolutamente far niente, perché lo stato dei luoghi è inadeguato alle cose che... E ci sta, è corretto, è giusto quello che lei ha detto. Però, non capisco perché per altri questa regola non vale.

Allora mi chiedo, se è possibile, l'altra domanda che io le ho fatto, nella misura in cui lei dà una concessione a una fantomatica associazione, la prima cosa che si guarda è se esiste, dov'è, chi sono gli iscritti e chi è il Presidente. Una volta che ha individuato questo, se vede che c'è qualcosa che non funziona lei deve chiedere alla Questura se lo stato dei luoghi si sposa con questi soggetti. Non mi pare che qui ci siano o siano state fatte queste cose.

Per cui, voglio dire, un po' di attenzione agli atti amministrativi va fatta, perché quello che è stato fatto finora, purtroppo, credo che non sia corretto.

Quando poi le ho parlato della recinzione, qui si scrivono delle cose e se ne fanno un'altra. Vada al suo Assessorato, verifichi, perché lì è stata fatta una recinzione dell'area. Che siano 1.000, 3.500, non mi interessa. Ma nella misura in cui deve cadere sui concessionari, non si capisce perché la debba fare il Comune. Il timore qual è? Che arrivano i rumeni che friggono le costicine. Ma se arrivano i rumeni, i turchi, i bulgari, ha poca importanza. Quell'opera o quell'intervento il Comune non lo doveva fare.

Per di più, mi meraviglia che voi state mettendo in procinto altre spese di allacciamenti e di bagni chimici per questa fantomatica associazione.

Per cui, dico, un po' d'attenzione bisogna farla, perché se usciamo fuori dalle regole, qua non è che possiamo continuare con storie, Cortei dei Conti, perché diventa una pagliacciata.

Questo è in seno alle vostre attività, controllare e verificare le situazioni.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Foresta. Consigliere Micalizzi, non c'è. Quindi passiamo oltre. Consigliere Aggio, prego.

**(Entra l'Assessore Saia)**

Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Volevo chiedere se potevo scambiare il mio posto d'interrogazione con la Consigliera Beggio.

Presidente Pietrogrande

Naturalmente. Allora interroga la Consigliera Beggio e poi al posto della Consigliera Beggio riprende Aggio.

Prego, a lei la parola.

**N. 91 - Interrogazione della Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) alla Vice Sindaco Mosco sulle luminarie natalizie e sul mercatino etnico in Piazza Sartori.**

Grazie, Consigliere. Grazie, Presidente. Apro con una piccolissima premessa. Padova da anni non era così bella come in questo periodo natalizio, un'atmosfera veramente magica e suggestiva per grandi e bambini. Quindi io ho ravvisato fantasia, innovazione, buon gusto e oculatezza. Quindi mi complimento per questo ottimo lavoro.

Chiusa la premessa, la mia interrogazione è rivolta all'Assessore Mosco, poiché volevo che ci aiutasse a fare chiarezza in merito alle

polemiche che sono sorte relativamente alle luminarie e non ultimo la questione del mercatino etnico in piazzetta Sartori, laddove Il Mattino ha titolato “Il mercatino etnico torna in piazza Sartori. E’ polemica”.

Ci aiuti, Assessore, a fare un po’ di chiarezza in questo senso. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Vice Sindaco Mosco, prego.

Assessore Mosco

Grazie, Consigliera, per l’interrogazione. Anzi, colgo l’occasione per fare chiarezza. Come lei, appunto, ha evidenziato, numerose sono state le polemiche relativamente a questo bando, questo bando da 100.000 euro sulle luminarie.

Io devo, intanto, esprimere, insomma, la mia indignazione verso chi probabilmente spinto da livore e invidia per un Natale che Padova non ha mai visto, perché, insomma, lo dimostrano i grandi afflussi di presenza nel nostro territorio in questi giorni, un’indignazione verso chi, ovviamente, ha adombrato dei sospetti e delle accuse per, appunto, questo bando, e poi, insomma, delle accuse totalmente diffamatorie, di cui ognuno poi si prenderà le proprie responsabilità.

Tutto nasce da un’accusa rivolta da un tal Paccagnella, Presidente dell’associazione Confcontribuenti che, appunto, adombra dei sospetti e delle accuse su un bando durato qualche ora.

Io, insomma... io non ci sto, cioè non ci sto a questo tipo di insinuazioni, questo tipo di provocazioni, questo tipo di mistificazioni, perché io credo che chi lancia accuse prima di parlare deve verificare la veridicità di quello che dice e non deve infangare chi lavora con zelo, dedizione, preparazione e onestà, perché nessuno può essere abilitato alla calunnia o alla diffamazione.

Allora io credo che sia troppo facile insinuare degli imbrogli o delle violazioni di legge. Noi non abbiamo nulla da nascondere, nulla da celare, non abbiamo niente.

Io lo dico chiaramente, l'Amministrazione comunale ha agito nel migliore dei modi in ottemperanza alla procedura adottata su una base d'asta del progetto fissato in 100.000 euro e cioè la procedura di gara informale, di cui all'articolo 83 del decreto legislativo 163 del 2006 del Codice dei contratti, attraverso una richiesta di offerta rivolta a delle ditte con delle caratteristiche che erano indicate nel foglio e le sei ditte poi sono state invitate tramite MEPA.

Per riassumere, in brevità, la procedura MEPA on line che viene seguita, visto che molti parlano senza informarsi, senza documentarsi, solo per screditare, mi riferisco al Presidente dell'associazione Confcontribuenti, o qualche giornale di Padova che poi viene riportato da qualche scrittore, che poi viene riportato sul piano nazionale, allora io faccio presente che il 21 ottobre 2015 è stata formalizzata la richiesta di offerta contenente le prescrizioni e i tempi di presentazione per l'offerta.

Nel prospetto che è stato elaborato in MEPA sui dati generali sulla procedura è stato indicato il tempo di presentazione delle offerte, e cioè da partire dal 21 ottobre alle ore 12 del 3 novembre 2015, non qualche ora, tredici giorni.

Questi termini di decorrenza e di scadenza poi è stato, ovviamente, reso noto con la pubblicazione del portale del Ministero, in modo che venisse data conoscenza a tutti gli interessati, i destinatari di questa procedura. Alla scadenza del termine, quindi alle 12 del 3.11, nel sito on line di MEPA, nel portale on line, veniva reso noto che non erano presenti offerte ancora completate per la gare in oggetto e per questa ragione, anziché noi abbiamo preferito fare delle gare informali pubbliche e non affidamenti diretti, come Amministrazione abbiamo ritenuto opportuno attraverso, appunto, gli Uffici allungare il termine di presentazione di un giorno per consentire il completamento di tutte le offerte che non erano ancora state caricate. In questo modo la scadenza è stata portata da tredici a quattordici giorni. Con chiarezza, quindi, e trasparenza abbiamo proceduto poi nello svolgimento di tutta la procedura.

Quindi questo dimostra che tanto è chiaro e onesto il lavoro di questa Amministrazione, quanto inaccettabile e intollerabile è il discredito di chi, probabilmente, non so, per un po' di popolarità, per invidia politica, per livore elettorale, invece, ha gettato fango inaccettabile e ha creato delle polemiche vuote.

Comunque, insomma, io credo che la gente, i nostri amici compagni,



insomma, la gente veda, non accetti più questi giochetti, soprattutto non si riconosca in questa vecchia politica che forse loro utilizzavano e che ancora oggi rappresentano. E la gente non si dimentica il Natale a Padova che sicuramente rimarrà. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Sindaco. Consigliere Beggio, deve replicare? Magari brevemente, per recuperare il tempo dell'Assessore. Grazie.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Solo per ringraziare l'Assessore. E' stata chiarissimo, esaustivo. Spero che le polemiche si tacitino, perché meglio di così non poteva spiegare la situazione. E mi auguro che l'opposizione, oltre che ad aver rumoreggiato, abbia anche ascoltato. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere, anche per il fatto di essere stata concisa.

La parola al Consigliere Berno, prego.

**N. 92 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Luciani sulla pista ciclopedonale di via Pelosa.**

Grazie, Presidente. In attesa di ricevere... La mia interrogazione, intanto, sarà su via Pelosa, sempre all'Assessore Luciani, a cui richiedo possibilmente al più presto una risposta scritta, perché già feci un bel po' di tempo fa un'interrogazione a cui doveva rispondermi per iscritto, ma devo dire che, ahinoi, le risposte scritte non stanno arrivando.

E quindi, non so, magari se si mette insieme all'Assessore Grigoletto con cui condivide la responsabilità di questa scelta su via Pelosa potreste magari avere, così, l'accortezza di rispondere ai Consiglieri che vi pongono delle interrogazioni laddove non rispondete in Aula.

Io spero oggi che lei possa rispondermi in Aula, in modo che la cittadinanza possa apprendere qual è il pensiero dell'Amministrazione in questo momento, dato che c'è un momento direi di grande imbarazzo in tutta Padova Ovest.

Vorrei sottolineare che la situazione è molto imbarazzante, perché ci sono state tre proroghe. Il progetto di realizzazione di pista ciclopedonale, come lei ben sa, è iniziato a giugno, era stato finanziato già dalla precedente Amministrazione, dopo un anno di blocco di fatto da parte dell'Amministrazione doveva essere completato entro metà ottobre, c'è stata una prima proroga a metà novembre, una seconda proroga a metà dicembre, una terza proroga il 20 di dicembre. Oggi non so se lei abbia preso ulteriori decisioni di proroga.

Sta di fatto che, per quello che possiamo vedere, la pista ciclopedonale è finita, stiamo aspettando la riapertura a doppio senso di via Pelosa che non sta arrivando.

Allora, da un lato, io le ricordo quali sono i problemi che il territorio sta pagando in questi mesi. E' un problema di sicurezza. Il traffico si sta spostando su via Chiesanuova, via dei Colli e una viuzza che si chiama via Plana che se spero lei conosca, se non la conosce spero ci vada.

Il Comitato Cittadini Pelosa a doppio senso, si chiama così, ha postato proprio in questi giorni un video in cui si vede che quella viuzza di campagna è trasformata in un'autostrada, con gravissimo pericolo da parte dei residenti, di ciclisti, di pedoni, di persone che transitano in una viuzza di campagna che si trova ad avere un traffico anomalo.

Un altro problema gravissimo è rappresentato dai commercianti che non transitando più moltissimi per via Cave e via Pelosa, hanno perso cifre importanti di fatturato. Quindi c'è un problema di sicurezza, di aumento del traffico in tutto il quadrante e di grave difficoltà per i commercianti della zona.

Sottolineo un aspetto: sembra, sembrava che le perplessità dell'Amministrazione fossero dovute alla larghezza della carreggiata, ho avuto finalmente le carte di un accesso agli atti e ho visto che nel progetto esecutivo si diceva che la carreggiata precedente andava da 4,75 metri a 5 metri, il progetto esecutivo, invece, prevede che l'attuale carreggiata vada da 5,35 a 5,75, quindi a carreggiata ben più larga più la pista ciclabile; abbiamo

fatto insieme ai cittadini dei rilievi in loco, siamo andati a misurare in vari punti, in realtà la carreggiata è un po' più stretta rispetto a quanto prevede il piano esecutivo e quindi questo sarebbe anche interessante da capire come mai non sono state realizzate quelle misure, in ogni caso andiamo da 5,11 a 5,17 fino a 5,35, quindi a larghezze ben superiori alla precedente situazione.

Quindi non si giustifica in alcun modo l'idea che la doppia carreggiata non possa essere compatibile, giacché la carreggiata oggi è più grande di prima.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. La parola all'Assessore Luciani, prego.

Assessore Luciani

La ringrazio, Consigliere. Grazie, Presidente. Sicuramente, sto cercando di risponderle in forma scritta, lo sto facendo insieme all'Assessore di competenza Grigoletto e lo facciamo perché vogliamo farlo in maniera seria.

Quando lei parla di imbarazzo per una proroga, non è un imbarazzo, assolutamente non è un imbarazzo. E' una presa di coscienza che le cose vanno fatte per bene. A volte ci vuole un po' più di tempo e quindi ritengo che un'Amministrazione che fa le cose serie possa anche prorogare un'eventuale senso unico. Non c'è nessun imbarazzo, anzi.

Forse voi eravate abituati diversamente, cioè prendevate la decisione, quello che avevate deciso lo facevate, punto e basta. Noi, invece, ascoltiamo i cittadini - che strano - noi ascoltiamo i cittadini.

Io personalmente mi sono recato, ho incontrato i cittadini, sia di un Comitato, che dell'altro, ho incontrato il sacerdote, ad esempio, ho incontrato tutti i cittadini dell'area, il Comitato Doppio Senso, il Comitato Senso Unico, il Comitato via Plana, il Comitato "potevate lasciare com'era prima".

Il fatto è che è un progetto che proviene dalla vecchia Amministrazione.

Quando lei, ad esempio, pone il problema della sicurezza, benissimo,

il problema della sicurezza è quello che ci ha in questo momento condotto a tenerlo e a prorogarlo, perché se una strada si vuole fare a doppio senso ma è troppo stretta non è sicura. Quindi noi dobbiamo, in una qualche misura, cercare di trovare una soluzione che sia giusta e sia sicura.

Lei non mi può parlare di sicurezza delle altre strade quando nel progetto che avete fatto su quella strada non avete preso in considerazione che la strada era un po' strettina.

Allora noi abbiamo trovato e stiamo cercando soluzioni alternative. Quindi le dico la sicurezza è da sempre il nostro cavallo di battaglia. Non prendo, sinceramente, insegnamenti da nessuno sulla sicurezza.

Su quello che riguardano le proroghe, sono delle prese di coscienza in maniera limpida, trasparente, su un problema che va gestito e stiamo cercando di risolvere. La ringrazio della domanda.

**(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Berno per la replica, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Proprio perché lei cita il fatto dell'ascolto, io spero davvero che in questo caso ci sia maggiore ascolto rispetto a quello che è già successo per il trasporto pubblico dove, come dire, siete stati costretti a dei cambi di scena molto importanti.

Spero che, davvero, ascoltiate, ma non il gruppuscolo di persone che in qualche modo è a voi vicino, ma la maggioranza dei cittadini, la maggioranza dei cittadini che la pensa, guardi, le assicuro, esattamente come mi sono espresso io.

E le dico che sul fronte alla sicurezza il tema è questo: se prima era compatibile con il doppio senso ed era più stretta di oggi, oggi ancor più è

compatibile col doppio senso, e le assicuro che... vada a misurare esattamente come ho fatto io con i cittadini.

Seconda cosa. Mi dovrebbe spiegare lei perché un piano esecutivo che prevedeva da 5,35 a 5,75 oggi sia stato realizzato da 5,11 a 5,35. Questo è un fatto estremamente interessante che magari lei e i suoi dirigenti dovrete spiegare, perché il piano esecutivo dice una cosa, la realizzazione dice un'altra.

In ogni caso la situazione ad oggi, pur essendo una carreggiata più stretta di quella che era prevista nel piano, è molto più larga rispetto alla situazione precedente che era tranquillamente compatibile con il doppio senso, sottolineando che le bici e i bidoni li abbiamo messi, naturalmente, in sicurezza all'interno della pista ciclopedonale.

Quindi oggi la situazione è una corsia, due corsie più larghe di prima, senza in corsia avere pedoni e ciclisti. Quindi è una situazione che è esattamente, tranquillamente, come tantissime altre strade.

Quindi la prego, davvero, di adottare insieme all'Assessore Grigoletto la tecnica dell'ascolto, cosa che non ho visto molto praticata in questi mesi.

**(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. Passiamo la parola al Vice Presidente Mazzetto. Prego.

**N. 93 - Interrogazione della Consigliera Mazzetto (LN-LV) all'Assessore Cavatton sull'esito dei ricorsi presentati dalle insegnanti di Scuole dell'Infanzia e Asili Nido escluse dalle graduatorie.**

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Cavatton e così avere lumi su una *vexata quaestio*, che spero che lei sia in grado di dirimere, in modo tale che possiamo uscire di qua più tranquilli e più sicuri, visto che si

tratta del mondo del lavoro.

Desidero interrogare l'Assessore, come dicevo, in merito alla nota vicenda delle insegnanti che erano presenti in graduatoria, negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e che a seguito della normativa nazionale, avendo raggiunto il limite massimo dei trentasei mesi, erano state escluse dalla graduatoria stessa.

Mi risulta che siano stati proposti molteplici ricorsi, ex articolo 700, per ottenere la reintegrazione di questi insegnanti e vorrei tra l'altro sapere dall'Assessore se sia intervenuta una o più, diciamo, pronunce sul merito, sul punto.

Siccome io lo dico così, in maniera semplice, questo problema, è un problema quando quello che riguarda il Paese va in conflitto con quello che riguarda il territorio. Cioè, spesso e volentieri ci sono delle questioni che è difficile risolvere, è difficile dirimere. Quindi vorrei sapere dall'Assessore, che è anche avvocato, qual è la soluzione che egli ha proposto, ci propone, o com'è lo *status* ora della questione. Grazie, Assessore.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente Mazzetto. La parola all'Assessore Cavatton, prego.

#### Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Grazie, Vice Presidente Mazzetto, per l'interrogazione che ci permette di dare qualche informazione in più al Consiglio.

Lei l'ha chiamata *vexata quaestio*, tale rimarrà, io ritengo, per il futuro. Però, è bene informare l'Organo Consiliare del fatto che vi sono state delle novità in proposito. Riassumendo brevemente la vicenda, sulla base di una graduatoria triennale che indica in maniera ascendente coloro che hanno le caratteristiche per ricoprire i ruoli di educatrici o di insegnanti nella scuola per l'infanzia o negli asili nido gestiti dall'Amministrazione comunale, si è provveduto, e questo non l'ha fatto il mio referato come Settore Avvocatura ma il Settore Servizi Scolastici, a scavalcare, più che a depennare dalla graduatoria, quanti o quante di coloro che avevano precedentemente trovato

posto nell'organico della Pubblica Amministrazione che avessero superato il limite massimo di trentasei mesi stabilito dalla normativa comunitaria, mi pare che sia una direttiva comunitaria n. 70 del 1999.

Pertanto, i soggetti aventi l'idoneità passiva, la legittimazione passiva a concludere un contratto a termine, a tempo determinato, con l'Amministrazione comunale hanno ritenuto, non preferiti ad altri che in graduatoria sottostavano a loro, hanno ritenuto opportuno promuovere svariati ricorsi ex articolo 700 per la reintegra nel posto di lavoro, o meglio questa era la richiesta che era stata formulata ma non essendovi un contratto di lavoro a tempo determinato disatteso in alcuni casi il Giudice di prime cure, Giudice del Lavoro di Padova, investito della pronuncia li aveva in un primo momento reintegrati nella graduatoria che correttamente il Settore Avvocatura ha inteso come riposizionamento nel numero della graduatoria nel quale erano quando si è fatto luogo alle assunzioni per la copertura dell'organico.

Per quanto riguarda, invece, il referato Avvocatura che si è trovata a difendere l'Amministrazione comunale nei Settori in sede sia di 700 che di reclamo a queste ordinanze emesse a seguito del 700, che ricordo è una procedura d'urgenza che si sostanzia sul pericolo in mora che l'attesa di un processo ordinario potrebbe arrecare, il danno che potrebbe arrecare all'istante e quindi ha una procedura più veloce e soprattutto l'emissione di un provvedimento che si sostanzia in un'ordinanza più immediato rispetto a una sentenza.

Ad oggi sono pervenute al Settore due decreti che risolvono il problema in sede di reclamo e quattro ordinanze che risolvono, in qualche modo, la richiesta di reintegra in sede di articolo 700. Tutte dicono che ha fatto bene l'Amministrazione comunale a interpretare la normativa e comunitaria e nazionale, e quindi a scavalcare quante, se assunte, o quanti avrebbero superato i trentasei mesi di dipendenza nei confronti della Pubblica Amministrazione.

La vicenda che mi vede interrogato sotto un profilo tecnico è estremamente controvertibile. Quindi la sua interrogazione è utile per cercare di dare qualche lume in più anche ai Consiglieri che si sono e si stanno interessando in maniera efficace e proficua all'argomento.

Sfortunatamente per noi, i Giudici del Lavoro in maniera uniforme hanno decretato che non è applicabile la deroga alla direttiva comunitaria interpretata dalla Corte di Giustizia con la famosa sentenza Mascolo del

2014, non è applicabile per quanto riguarda gli Enti Locali la deroga cui si sta facendo luogo in questo momento agli insegnanti dipendenti dello Stato per il Piano straordinario delle assunzioni.

Quindi noi ne siamo esclusi e l'Amministrazione comunale non poteva comportarsi diversamente, salvo violare la normativa nazionale e comunitaria, da quanto è stato fatto fino ad oggi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore Cavatton. La parola al Vice Presidente Mazzetto per la replica, prego.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Ho capito dalla sua risposta che si tratta d'un argomento difficile, se così si può dire, e che va... una difficoltà non solo di interpretazione ma nella differenziazione tra scuole che riguardano lo Stato, statali, o scuole comunali, come possono essere quelle del Comune.

Io auspico che questa vicenda possa trovare la soluzione migliore per i lavoratori e le lavoratrici. Conoscendo anche il suo impegno, la sua abilità, la sua onestà intellettuale e le capacità che egli ha in questo settore, penso di... che almeno gli insegnanti che insegnano e che lavorano nel nostro territorio padovano possono essere garantiti appieno e non è una cosa facile. E quindi la ringrazio per la risposta e soprattutto per avere insegnato - questo lo dico da ex insegnante - a tutti noi come stanno veramente le cose, qual è stato il lavoro costante e proficuo del referato suo. Grazie, Assessore.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente. Un momento.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Piron, io avrei in elenco il Consigliere Colonnello. Quindi la parola sarebbe al Consigliere Colonnello. Quindi se intendete scambiarvi.



*(Intervento fuori microfono)*

Sì. Allora il Consigliere Colonnello cede l'interrogazione al Consigliere Piron. Prego.

**N. 94 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Botton sui lavori davanti alla palestra della Scuola Primaria Lambruschini.**

Grazie, Presidente. Credo di dover interrogare l'Assessore Botton, perché ho visto che sono in corso dei lavori davanti alla Scuola Lambruschini, alla scuola primaria Lambruschini, e per la verità davanti alla palestra che è stata costruita.

Allora, siccome non ho aggiornamenti nel merito, ci sono due questioni che mi stanno a cuore capire. La prima: mi pare di capire che si sta ampliando il parcheggio davanti alla scuola, quello esistente, mentre il Piano guida di questa prima perequazione che è stata fatta parecchi anni fa prevedeva, prevede - almeno io ho questo Piano guida - di costruire un consistente numero di parcheggi nel retro della palestra a nord. Perché questo? Perché nel retro c'è anche la nuova urbanizzazione e quindi il parcheggio andava, andrebbe a servire e la palestra e la scuola, chi deve andare a fare acquisti nei negozi davanti alla scuola su via Montà e anche eventuali presenze in più relative all'urbanizzazione che, appunto, in parte è già iniziata nella costruzione.

Ora se ho capito bene che, invece, si raddoppia il parcheggio sul fronte sud, qui c'è un problema, a mio avviso, Assessore, se è così, perché nel fronte sud della palestra sempre il progetto approvato e in parte realizzato prevede oggi un giardino consistente che la scuola da anni, da decenni, chiedeva, perché è una scuola con 250 bambini al tempo pieno, e che eventualmente se l'Amministrazione avesse ritenuto nel tempo poteva utilizzare per costruire una piastra esterna. Essendoci lì una palestra che può dare soddisfazione a molte società eventualmente poter ampliare anche l'utilizzo con una piastra di basket e pallavolo esterna, le misure c'erano tutte.

Ma ciò che mi preoccupa oggi è capire, uno, se viene costruito il parcheggio, se le misure del giardino e dell'eventuale piastra rimangono inalterate e quindi è possibile realizzarle fra un anno, due anni, cinque anni, quando sarà, e soprattutto però se è vero che si raddoppia, vuol dire che saranno almeno 20 metri, penso di capire, tra spazio di manovra e parcheggi per le auto e sono 20 metri che vanno a finire proprio a ridosso della palestra, della scuola e nel giardino, sopra il giardino dei ragazzi dove dovrebbero uscire a fare ricreazione, a fare attività pomeridiane.

E quindi ho l'impressione che non sia una scelta felicissima da questo punto di vista, perché andiamo a mettere le macchine proprio sopra il naso, sopra la bocca dei bambini che stanno giocando, che stanno facendo ricreazione.

E quindi essendo, penso, tra gli 80 e i 100 metri dove oggi si collocherebbe il raddoppio del parcheggio e il parcheggio previsto a nord della palestra credo che sia davvero... cioè, io faccio fatica a capire qual è la motivazione forte che porta a fare questo tipo di lavoro e di investimento.

Ribadisco che a nord la palestra è proprio al minimo dal confine, dalla rete e dal confine, e non ci sono uscite se non quelle di emergenza.

Per cui, mi sembra, ci sembra, ed è stato progettato volutamente così, molto più logico spostare le macchine e dare la priorità ai ragazzi, ai bambini, alla scuola, visto che in quella scuola ci si sta a giocare per molto tempo e visto che se la palestra viene data in concessione ad una società sportiva probabilmente d'estate si potrà giocare anche fuori e non solo all'interno, con le macchine sempre più vicine.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, magari in replica. La parola all'Assessore Botton, prego.

Assessore Botton

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. Le motivazioni che hanno indotto la realizzazione di questi nuovi 18 posti auto è dovuta al fatto che a seguito della costruzione della palestra si è resa necessaria, dal nostro punto di vista, una suddivisione dei parcheggi e con entrate distinte sia per la palestra, come giustamente diceva lei può e sarà data anche alle associazioni sportive, mentre dividere, appunto, con l'entrata della scuola.

L'area di perequazione di cui lei parlava rimane area di perequazione. Quindi la previsione di un ulteriore parcheggio rimane. Però, noi avevamo la necessità di risolvere un problema immediato, cioè, appunto, la creazione di ingressi distinti e quindi realizzare anche questi nuovi diciotto posti auto.

Per quanto riguarda gli spazi esterni rimangono pressoché invariati, diciotto posti auto non è una grande quantità. Però, appunto, per noi erano molto importanti. L'area di parcheggio retrostante di perequazione rimane invariata.

La ringrazio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore Botton. La parola al Consigliere Piron per la replica, prego.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Assessore. Prendo atto, come dice l'Amministrazione molto spesso, molto frequentemente, non mi resta che prenderne atto. Mi dispiace, ribadisco che mi dispiace, perché sono convinto che si poteva comunque cominciare a fare la prima lisca di parcheggi sul retro a nord e sarebbe stato anche più salutare. E mi dispiace anche del fatto che non abbiamo saputo nulla prima. Va beh, comunque, è così.

Approfitto per chiederle un'altra cosa che prima dimenticavo. Nei vari incontri fatti con i cittadini, gli insegnanti, poi quell'area era stata oggetto anche di una o due osservazioni con parecchie firme da parte dei cittadini un po' di tempo fa, si chiedeva che quel verde che rimane fosse un verde

attrezzato, perché in zona non c'è assolutamente nulla e c'è una dimensione qualche migliaio di metri che potrebbero dare un servizio agli anziani e ai ragazzi, per tanti motivi. In particolare, si potrebbe anche recuperare un accesso che già c'è dall'estremità nord, dalle case esistenti, per entrare a piedi e in bicicletta in quell'area e non solo fermarsi a giocare, fare attività libere, ma anche, soprattutto, arrivare alla scuola e alla palestra non dovendo più stare sulla strada da parte di tutti gli abitanti del rione ma potendo attraversare dalle strade interne e poi attraverso un semplice percorso instabilizzato attraversando il verde si arriva a scuola, si arriva ai bar, ai negozi.

Potrebbe essere un modo anche per renderlo vivo, vissuto e magari non rimanesse, così, deserto dove magari qualcuno con intenzioni poco positive potrebbe approfittarne poi per fare altre cose meno urbane. Grazie.

**(Esce il Consigliere Silva – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore Piron. Abbiamo esaurito il tempo per le interrogazioni. Dunque, passiamo al primo ordine del giorno. Però, gli Uffici mi comunicano che il Consigliere Silva ha tolto la tessera. Quindi onde evitare, visto che il Consigliere Silva era uno scrutatore, chiedo a questo punto al Consigliere Piron se vuol fare da scrutatore.

*(Intervento fuori microfono)*

Nemmeno lei. Quindi, Consigliere Altavilla, la ringrazio, è sempre cortese. Bene. Allora il Consigliere Altavilla è il secondo scrutatore.

Procediamo con il primo ordine del giorno, ordine del giorno 115: Regolamento degli asili nido comunali, modifiche e adeguamento della nuova normativa alla luce dell'ISEE.

Passo la parola all'Assessore Sodero per l'illustrazione della proposta. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 115 o.d.g. (Deliberazione n. 86)**

OGGETTO: Regolamento degli asili nido comunali. Modifiche ed adeguamento alla nuova normativa ISEE (DPCM 159/2013).

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 115 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Sodero per l'illustrazione.

Assessore Sodero

Grazie, Presidente. Come ben sapete, dal primo gennaio 2015 è divenuto obbligatorio il nuovo ISEE a seguito dell'aggiornamento della normativa ministeriale. Questo ha comportato la necessità di apportare alcune modifiche al Regolamento vigente per gli asili nido, modifiche alle quali se ne sono aggiunte altre per motivi, appunto, di snellimento, per agevolare il lavoro degli addetti e per andare incontro alle famiglie.

Andando più nel dettaglio, gli articoli interessati dai cambiamenti sono gli articoli 3, 4, 5, 6, 7 e 10.

In Commissione III abbiamo analizzato punto per punto ma, diciamo, riassumendo le modifiche principali, la prima si propone di fissare un nuovo periodo di iscrizione per la prima graduatoria dal primo settembre al 30 novembre, anziché dall'11 aprile al 30 novembre, questo poi per evitare che le domande fuori termine si sovrappongano con quelle relative alla seconda graduatoria.

Riteniamo, comunque, che tre mesi siano più che sufficienti a fronte anche di un impegno del Settore a garantire in un futuro la possibilità eventualmente di procedere con delle iscrizioni on line.

Seconda modifica: si propone di ridisegnare le fasce ISEE utilizzando quelle previste nella scuola d'infanzia in modo tale che i genitori, qualora avessero più figli frequentanti asilo nido e scuole d'infanzia, non debbano fare lo sforzo di distinguerle.

Tra l'altro, è stata eseguita un'operazione da parte del Settore a

seguito della quale è stato riscontrato che con le nuove fasce un terzo degli utenti pagherebbe di più, un terzo di meno e un terzo uguale.

Altra modifica: parificazione dei casi di assenza per malattia con i casi di assenza per cause diverse da malattia in relazione, appunto, alle riduzioni delle rette.

Altra modifica che si propone è la riduzione dei criteri di ammissione da 18 a 14. Sempre in Commissione abbiamo analizzato i motivi, ripetizioni, scelte prese in collaborazione con il Comitato genitori. Il fatto che il nuovo ISEE già include comunque alcune delle agevolazioni come fattori ponderali positivi.

Non so se è stato già distribuito, se è già stata distribuita la proposta delle tariffe degli asili nido per fasce, che aveva chiesto il Consigliere Piron in Commissione. Credo di sì. Grazie.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego, Consiglieri, prenotatevi. Ho aperto la discussione.

Consigliere Piron, prego, a lei la parola.

#### Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Ho una premessa che sarà di una discussione difficile, nel senso che pur prendendo visione in questo momento di uno schema che riporta alcune cifre, sappiamo bene che il cambiamento è dovuto perché la norma impone di adeguarci al nuovo ISEE, però ci sono alcune questioni che noi possiamo apprendere solo ora ed è motivo per cui in più riprese avevo chiesto di poter lavorare in Commissione con tranquillità e a tempo non ravvicinato al Consiglio.

Tengo a sottolineare, Assessore, signori Consiglieri e Assessori, che l'ordine del giorno ci è arrivato quattro-cinque giorni fa come aggiunta a un ordine del giorno che non prevedeva di trattare questo argomento. Ora, noi abbiamo chiesto una serie di informazioni in Commissione venerdì scorso ma non abbiamo avuto nessuna tabella per fare confronti, nessun piano di simulazione che mi pare di vedere ora il Settore aveva elaborato, e non credo

sia stato fatto da venerdì a lunedì, ovviamente. Non abbiamo possibilità di capire che cosa succede alle famiglie, tanto più che le fasce subiranno un cambiamento.

Quindi bisogna studiare questi schemi guardando bene qual è la foto di oggi sulle fasce, qual è la foto di domani sulle fasce e poi quella sulle relative rette che le famiglie che si ritrovano in ognuna di queste fasce dovrebbero andare a pagare e quindi quali sono le famiglie che dovranno sopportare di più il carico.

Io non dico che questo sia un lavoro sbagliato in toto, che sia da buttare via tutto, che non vada bene a priori. Dico e denuncio la mia fatica a capire al volo quello che voi ci avete messo, immagino, qualche mese a elaborare.

Ora questo è un motivo *sine qua non*, è, insomma, una modalità che non può funzionare su temi così articolati, così difficili, così complicati e complessi. Io credo che bisogna andare nelle Commissioni a tempo debito, con un po' di anticipo, per dare modo anche ai Consiglieri che meno possono praticare, frequentare e capire, di farsi un'idea, di studiare, di vedere un attimo, di andare in Settore se hanno bisogno, di parlare con i genitori.

Noi non sappiamo, perché non è stato possibile in due giorni, con sabato e domenica in mezzo, che cosa ne pensano i genitori che sono nei Comitati di Gestione degli asili nido. Quindi mi pare davvero difficile.

Peraltro, nell'introduzione della delibera che abbiamo visto viene fatto un ragionamento dove dite che il risultato di queste operazioni, grazie anche alla collaborazione con una ditta Clesius Net - una volta non avevamo bisogno di ditte, ce li facevamo i conti - ha evidenziato che il nuovo ISEE, le entrate a fasce e tariffe invariate aumenterebbero per il servizio nido del 3% mantenendo le agevolazioni attualmente in uso, e del 10% senza agevolazioni.

Allora qua ci dovete spiegare: aumenta del 3, del 10, del 7, di quanto aumentano queste rette? Perché è davvero faticoso capirci qualcosa.

Inoltre, avevo anche chiesto in Commissione se le agevolazioni saltano tutte. Ci avete detto di sì, perché sono tutte ricomprese nelle tabelle della legge.

Allora ribadisco quanto detto in Commissione a distanza di

settantadue ore, o non so quante: non ci potete chiedere di votare a favore, Assessore, senza darci la possibilità di studiare la norma. Dateci un estratto della norma, dateci le tabelle di riferimento della legge, dateci gli studi che avete fatto in tempo giusto, per poter capire.

Dopodiché, se dà preoccupazione o fastidio che capiamo bene i ragionamenti che avete fatto è un errore, a mio modesto parere, perché comunque se anche la minoranza volesse stressarvi avete la maggioranza e ve li votate quando volete.

Ma quello che io non capisco, non lo capisco dal giugno 2014 per la verità e ve lo dico ogni volta che posso intervenire, è perché le Commissioni non le facciamo, quando le facciamo le facciamo tardi e male. Ricordo e denuncio che abbiamo fatto una Commissione con Lodi che non faceva altro che fare il mastino, perché quella sera aveva *non so la fregola de 'ndare dove* e non si poteva fare una domanda in più, perché si doveva scappare chissà dove.

Ora davvero faremo, proprio perché è l'anno della Misericordia, ma lascio stare le cose serie, voteremo non contro ma ci asterremo. Ma voglio vedere il dibattito, vorrei sentire che cosa ci dite, vorrei sentire quali sono le assicurazioni e quali sono le motivazioni.

Perché, a dircela tutta, nemmeno fare emendamenti ha senso – chiudo - in queste condizioni. Ci mettete nella condizione proprio di non poter capire quello che succederà. Ed è un tema delicatissimo.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. L'avevo invitata a chiudere numerose volte.

Consigliere Dalla Barba, prego.

#### Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io sono anche abbastanza allibita, nel senso che ho partecipato alla Commissione pochi giorni fa e avrei desiderato avere questo foglio, che ho ricevuto oggi, l'altro giorno, perché, voglio dirle, avevo idea dei prezzi delle rette che non c'erano nel materiale che avevamo in mano.



Ora io ho partecipato anche all'Amministrazione precedente e ricordo una cosa che ci fece avere dei grossi conflitti, e cioè fino al 2009-2010 la fascia di reddito, cioè i genitori che avevano la fascia di reddito compresa tra 0 e 5.165 euro che, voglio dire, l'ISEE non è esattamente lo stipendio, perché uno potrebbe avere la macchina, che ne so, e guadagnare 300 euro al mese, o anche meno. Quella fascia era esonerata dal pagamento della mensa. Dal 2010, ahimè, va beh, stendiamo un velo pietoso, si è arrivati ad un aumento che dapprima era di 50 euro e poi è diventato di 40 euro.

Io adesso mi trovo questo 97 euro che la trovo una cifra veramente esosa e spaventosa per una fascia di reddito che anche se non è più da 0 a 5 ma è da 0 a 6, perché è un criterio assolutamente inadeguato rispetto alle fasce superiori.

Perché ho capito che chi è tanto ricco può arrivare a pagare 450 euro, però non mi va che le persone... cioè, io credo che una persona che ha un'ISEE più alto sia molto più disposto e ben disposto a pagare di più, piuttosto che non le fasce deboli.

Certo, il timore espresso o inespresso probabilmente è legato al fatto "ah, ma tanto se pagano troppo vanno dai privati". Okay, vanno dai privati, però li paghiamo noi i privati, quindi non cambia assolutamente nulla.

Questo per quanto riguarda queste cifre. E io mi auguro che se ne discuta in Commissione rimandando la questione del voto di questa Giunta, perché di questi forse si possono modificare sia le rette per fascia, che gli importi, perché è chiaro che l'ISEE non si può modificare essendo che tutto questo è stato fatto per il cambiamento dell'ISEE.

Poi, un altro invito, Assessore. Lo so che probabilmente è fuori luogo, fuori tempo massimo, però io, davvero, cioè vedo anche nel mio lavoro, le nascite sono calate, stanno calando, ne abbiamo 300 in meno ogni anno a Padova e quindi è probabile che la richiesta di asili nido sia sempre inferiore. Io lavoro in ospedale, in ospedale la scuola di specializzazione può durare quattro o cinque anni. Ora, voi sapete, noi siamo una città universitaria, una città universitaria è una città che ha 60 o 70.000 studenti che in gran parte si fermano qui. Coloro che riescono ad entrare di specialità qui restano qui e molti si sposano, molti hanno i bambini.

Ora, come si fa a mettere come criterio di ammissione agli asili la residenza da vent'anni a Padova? Io, in questo momento, nel mio reparto

lavorano due specializzande che si sposano il prossimo anno e sono siciliane, non potranno mai avere un bambino al nido avendo la residenza da due anni a Padova o da cinque anni a Padova.

Allora io credo che forse i criteri andrebbero imbastiti o declinati in un modo meno rigido e più, così, confacente al sistema e al contesto in cui viviamo, che non è fatto solo di padovani ma è fatto di diverse etnie, finalmente, che tra l'altro sono gli unici che fanno i figli, bontà loro e grazie per noi, e poi abbiamo 70.000 studenti che vivono a Padova.

#### Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliera. Il suo tempo è finito. Le tolgo la parola, Consigliera. Grazie, cara.

Tocca al Consigliere Altavilla. Ha la facoltà di parlare, grazie.

#### Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Sì, con questa delibera assistiamo a uno svilimento, un'altra volta, del Consiglio comunale. Purtroppo, io farò un intervento molto simile al collega Piron. I dati ci sono arrivati in questo momento e sottolineo che non è il modo di lavorare.

Noi potevamo dare delle indicazioni preziose, noi ma anche la maggioranza, su come sono stati creati questi dati. E, invece, vediamo all'ultimo secondo dei dati che stiamo cercando di interpretare. Ma vi sembra il modo di lavorare questo qua sugli asili nido?

Noi avevamo a Padova un'eccellenza fatta da una serie di Amministratori, che siano stati di Destra o di Sinistra non mi interessa, che ha portato gli asili nido ad essere degli ottimi istituti, molto migliori rispetto ai privati.

Ora, sbagliare le tariffe potrebbe dire perdere dei bambini che andranno ai privati, vuol dire che a degli insegnanti che paghiamo noi non sappiamo cosa fargli fare. Quindi è molto importante calibrare al meglio queste tariffe ed è molto importante discuterne con noi, perché qua si va a toccare degli equilibri di chi paga meno e di chi paga più ed è giusto che anche la parte politica dica la sua.

Allora nella delibera ci dicono che gli handicap non vengono toccati, ma l'abbiamo questa sicurezza? Io sono andato a parlare con un paio di scuole e gli ho chiesto "come saranno le tariffe?", risposta: "non lo sappiamo, vedremo dopo il voto". Quindi di fatto gli unici a sapere quali saranno le tariffe è l'Assessore e qualcuno che lavora in Giunta. Ma è il modo di lavorare?

Cioè noi siamo qui venuti alle 3 di pomeriggio, tra l'altro, sottolineo, per dare un voto su qualcosa di cui possiamo prendere visione e di cui abbiamo contezza, invece dobbiamo affidarci ciecamente al lavoro dell'Assessorato che può essere anche ottimo, non metto in discussione, ma per il momento è sconosciuto.

E allora io, anche se non ho le indicazioni di voto, dovrò per forza astenermi. Però, contesto fortemente questo modo di lavorare, che è un modo di lavorare a ribasso, in cui tutto il peso viene dato su una persona che non ha avuto modo di discutere né col Consiglio comunale, né in Commissione e né con tutte le scuole. Grazie.

#### Vice Presidente Mazzetto

Grazie del suo intervento, Consigliere. Consigliere Bettin. Bettin, dai, tesoro, alzati, su, sveglia.

#### Consigliere Bettin (PD)

Mariella, tesoro. Eh, va beh, dai. Io devo redarguire la Presidenza, perché il mio microfono non va mai.

Io non sono in Commissione, quindi non ho partecipato ai lavori, anche se mi affido completamente ai racconti che mi hanno riportato i colleghi che invece c'erano e che avrebbero voluto dare un contributo utile e prezioso ma non hanno potuto farlo, anche per questioni che denunciavamo da tempo: una leziosità nel fornire dati che sono il primo elemento da cui si studiano casi, una reticenza alla discussione che è, francamente, incomprensibile, perché tanto poi si vede e si scopre che qua i numeri ci sono per approvare quello che ritiene la maggioranza.

Però, quest'idea che a prescindere, come dire, che in nessun modo la

discussione che coinvolga nella sede preposta, che è la Commissione, anche l'opposizione possa essere utile su temi così fondamentali, lascia un po' il tempo che trova e ho colto questo elemento anche sul tema degli asili nido e di questa delibera.

Intanto, c'è una cosa nella seconda pagina della delibera che non mi è chiara, insomma, anzi, mi è chiara però volevo capirla. Leggo testualmente: il risultato delle operazioni effettuate dal Settore per servizi di asili nido e scuole dell'infanzia con la collaborazione della ditta *xy* ha evidenziato che con il nuovo ISEE le entrate a fasce e tariffe invariate aumenterebbero per il servizio di asilo nido del 3%, mantenendo le agevolazioni attualmente in uso, e del 10% senza agevolazioni, mentre alle scuole d'infanzia vi sarebbe una diminuzione delle entrate dell'1,7%.

Allora, se capisco bene, le entrate sono le entrate economiche, Assessore, no? Gli introiti, diciamo. Sbaglio?

*(Intervento fuori microfono)*

Gli introiti, bene.

Allora adesso è abbastanza evidente capire, quindi, che comunque noi in un'ottica che non tiene conto dei criteri redistributivi, dei criteri di progressività, eccetera, che poi vengono probabilmente identificati nelle fasce del nuovo ISEE, stiamo comunque procedendo a un aumento dei costi della tariffa del 10% in media o no? Perché io capisco questo. Se a parità di numeri entra il 10% di risorse in più, è come se applicassimo un aumento del 10%, che poi graverà trasversalmente su vari casi, al servizio. Già questa non mi sembra una cosa, se fosse così come immagino, ma sono sicuro che magari potrà spiegarmelo meglio l'Assessore o il dirigente, ecco, già questa mi sembra una cosa da prendere un po' con le pinze, insomma.

Neanche le autostrade aumentano del 10% dall'oggi al domani così, anche se ci hanno abituato a questi salassi.

Quindi un po' di riflessione, un po' di attenzione, perché ovviamente stiamo parlando del caso, senza agevolazioni. Perché le agevolazioni, ci si spiega, visto che l'ISEE le ricomprende vengono tolte.

E un altro punto che a una prima lettura appare delicato, a me risulta

che insieme ANCI più volte sia stato detto... va beh, noi non ci siamo più in ANCI, purtroppo, ma a volte può essere anche uno strumento utile di confronto con le *best practice* e con, diciamo, le cose che fanno gli altri Enti. A parte che non ho capito se non siamo più in ANCI nazionale o se siamo rimasti in ANCI Veneto, Segretario comunale. Poi magari questa è un'altra cosa che dovremo vedere. Comunque, va beh.

Mi risulta che l'ANCI abbia messo in guardia che il nuovo ISEE non è sufficiente *tout court* a ricomprendere tutti quei casi che richiedono attenzioni specifiche, che richiedono politiche attive per evitare diseguaglianze, e tant'è che molti Comuni stanno attuando comunque delle agevolazioni tarate su casi specifici di sofferenza, di intervenute difficoltà economiche, di disabilità, eccetera.

D'altro canto, è abbastanza evidente che una griglia che ha dieci casi suddivisi con l'accetta per reddito, per quanto perfezionato sia lo strumento, non può essere onnicomprensiva di ogni situazione ed è perfettibile.

Quindi veramente valeva la pena togliere queste agevolazioni per il 50% della retta o per la facoltà di accedere alla fascia di retta inferiore come avete fatto? Lo chiedo, perché forse, invece, era il caso di discuterne, di fare una normativa che magari costava un po' di fatica in più, un po' di tempo in più, un po' di coinvolgimento dell'opposizione in più ma all'avanguardia, che limitava al minimo discriminazioni che pure in questi casi sono sempre, purtroppo, all'ordine del giorno ed è per questo che espongo alcune perplessità, nella speranza di avere anche risposte.

#### Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Vedo che tocca alla Consigliera Betto. A lei la parola.

#### Consigliera Betto (M5S)

Grazie. Allora non ripropongo naturalmente le lamentele già fatte dai Consiglieri Piron e dal Consigliere Altavilla. Stavo cercando anch'io di interpretare questo schema che ci ha presentato, avrei delle perplessità e mi sarebbe piaciuto partecipare ad una discussione che avesse al centro una modulazione di queste tariffe anche in base a quella che è, insomma, l'esperienza di quelli che sono i Consiglieri di opposizione, tenuto conto che

dal 2012, facevo prima un calcolo, ad oggi la tariffa che riguarda la fascia più bassa passa da, leggevo prima, cercavo di trovare su internet per avere un confronto, da 92 euro a 97. Quindi abbiamo assistito nel corso degli ultimi anni a un aumento della tariffa anche per le fasce più basse che è stato costante.

Mi interrogo se almeno su quella, per quanto riguarda quella fascia, si fosse potuto o differenziare ulteriormente all'interno della fascia di reddito tra 0 e 5.165, magari dividendola ulteriormente in due fasce così da crearne una di completo esonero, piuttosto che un'unica pari a 100 euro.

Discutendo anche con i Consiglieri di maggioranza rilevavo, naturalmente, che il servizio offerto dai nostri asili comunali è sicuramente un servizio eccellente, che non ha niente a che invidiare con quelli privati, che vale a giustificare naturalmente fasce e tariffe per quelli che sono i redditi più alti sicuramente importanti; ma anche all'interno, tenuto conto della contingenza economica, anche su questo si sarebbe potuto fare una valutazione che avesse coinvolto tutti noi nella discussione.

Mi chiedo anche, perché non l'ho sentito nella relazione, se poi l'Assessore aveva ritenuto di recepire quelle che erano state le osservazioni riguardo alla modifica, che poi a riguardo abbiamo presentato un emendamento, dell'articolo 8 del Regolamento stesso, che riguarda sostanzialmente la possibilità che viene data al Comune, quindi al Settore, di poter creare all'interno della retta una divisione in quote proporzionali ai propri redditi in caso di genitori naturali che abbiano entrambi riconosciuto il figlio.

Avevo posto e quindi ripropongo, così, la stessa questione alla vostra attenzione. Io non ho capito, onestamente, se questa modifica è stata recepita, perché potrebbe creare dei problemi. Laddove si ferma, infatti, lo stesso tribunale quando stabilisce quello che è l'assegno di mantenimento nei confronti di un figlio naturale gli stessi Settori decidono di intervenire stabilendo una regolamentazione delle quattro dirette tra due genitori che hanno già problemi a mettersi d'accordo su qualsiasi questione.

Quindi su questo vorrei quantomeno una risposta e se fosse negativa, cioè che l'Assessore non avesse ritenuto di recepire le modifiche, anche naturalmente una giustificazione.

Allo stesso modo, diciamo così, la proposta che era quella di abolizione totale dell'articolo 8 in merito, invece, all'abolizione di

quella parte dell'articolo stesso laddove ci fosse una richiesta da parte di uno solo dei genitori di ricorre, per così dire, di delegare il Settore a intervenire sulla retta stessa stabilendo, quindi, le quote percentuali che i genitori debbono dividersi tra di loro per pagare il servizio.

Infine, colgo un'altra modifica che, invece, mi ha piacevolmente colpito anche se per le ragioni finora esposte non posso naturalmente - questo anticipando quella che sarà la nostra posizione di voto - darvi un voto favorevole, perché vado a censurare nuovamente quello che è il metodo, magari non la sostanza, che è quella che riguarda, adesso lo trovo, mi pare nell'articolo 1 del Regolamento stesso... che riguarda la possibilità sostanzialmente di prendere in esame una domanda che venga avanzata anche da parte di una famiglia nella quale uno dei due genitori non risiede a Padova ma vi lavora stabilmente.

Io credo che la modifica che viene apportata dal Settore sia assolutamente un avvicinamento a quello che noi auspichiamo un domani essere, invece, l'eliminazione del criterio della residenza per quanto riguarda i servizi degli asili, per l'accesso agli asili nidi padovani, anziché niente a che vedere con l'ATER, con il criterio di residenza dell'ATER che condividiamo, ma per quanto riguarda l'accesso agli asili nido è un criterio che abbiamo sempre osteggiato e che crediamo non debba essere applicato, perché si tratta di un servizio alla persona.

La modifica, però, che oggi ci viene proposta credo che sia un notevole avvicinamento che può così consentire - almeno io credo che sia in questi termini - anche l'eventuale valutazione di domande da parte di famiglie che davvero necessitano di avere il figlio presso un servizio pubblico, presso un asilo pubblico, quando un genitore lavori stabilmente nel Comune di Padova. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

E' scaduto il suo tempo. Grazie, Consigliere.

Passiamo ora agli emendamenti. Cosa dice, Assessore? Li ha esaminati? Sentiamo se sono tutti ammissibili. Grazie.

Assessore Sodero

Per quanto riguarda l'emendamento n. 1 presentato dalla Consigliera Betto e Altavilla, lo riteniamo ammissibile, per quanto riguarda il primo.

Il secondo lo respingiamo, perché eliminare le parole "di uno" significa che servirà il consenso di entrambi i genitori e poiché di norma la mamma risulta essere, diciamo, la persona più fragile, il padre di solito non rende, diciamo, non acconsente facilmente.

Per quanto riguarda il terzo emendamento presentato dalla Consigliera Colonnello, anche questo lo respingiamo, perché per noi è discriminante, nel senso che noi vorremmo eventualmente avere la possibilità anche di attivare il prolungamento in presenza anche di un numero inferiore nel caso in cui le possibilità, diciamo, le condizioni lo permettessero.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Allora, ricapitolando, l'emendamento n. 1 è stato accolto dall'Assessore e quindi non lo metto in votazione; gli altri due, invece, sono ammissibili per quanto rispetto ai medesimi l'Assessore si è pronunciato negativamente.

Quindi passo la parola per l'illustrazione dell'emendamento n. 2 al Consigliere Altavilla o Betto? Betto, prego, a lei la parola.

Consigliera Betto (M5S)

Non ho capito, 1 o 2, Assessore? Perché ha appena spiegato che quello che riguarda "di uno" è ammissibile o no e quindi quale devo illustrare? Perché, scusatemi, non ho capito.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì. Ah, è recepito e quindi intende abrogato l'articolo 5, comma 5? Va beh, allora a quel punto il 2 è, sostanzialmente, inutile, perché l'articolo 5, comma 5, è quello di cui "di uno" si trovava all'interno. Quindi di fatto io



ritiro il 2 e ringrazio per il recepimento.

Presidente Pietrogrande

Bene. Grazie, Consigliere Betto. Allora l'1 accolto. Il 2 ritirato. Il n. 3, invece, la parola al Consigliere Colonnello, prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Vorrei rispondere direttamente all'Assessore Soderò. Ho compreso la valenza positiva dell'emendamento che avete... cioè della modifica che avete apportato al regolamento dove si dice che le fasce orarie del prolungamento sono fissate con determinazione dirigenziale e comprendo che questo tipo di modifica è stata fatta per permettere di allungare il servizio anche qualora le richieste siano meno di otto.

Ho ritenuto, però, di proporre questo emendamento affinché anche in presenza di altre Amministrazioni in ogni caso il prolungamento si attivi in presenza di otto persone, di otto richieste.

Quindi non so se si possa emendare il mio stesso emendamento scrivendo "in ogni caso è attivato il servizio di prolungamento in presenza di almeno otto richieste accoglibili". Perché, chiaramente, se lasciamo la discrezionalità alla dirigenza dei singoli asili nido può essere che anche in presenza di maggiori richieste non venga attivato il servizio di prolungamento. Quindi era una maggior tutela e penso di venire incontro alle vostre stesse intenzioni.

Presidente Pietrogrande

Allora, ricapitolando, il Consigliere Colonnello vuole emendare il suo emendamento in modo da entrare in...

*(Intervento fuori microfono)*

Prego.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Colonnello, dovrebbe essere più chiara, perché altrimenti non riesco a comprendere. Se lei vuole modificare il suo emendamento, così come ho compreso, per metterlo in linea con quanto esposto dall'Assessore Soderò dovrebbe dirmi esattamente come intende emendarlo, parole testuali, cortesemente, dell'emendamento. Prego, a lei la parola.

Consigliera Colonnello (PD)

Allora detto l'emendamento così come lo presento ora, per venire incontro alle richieste dell'Assessore.

*(Intervento fuori microfono)*

Aggiuntivo, sì. L'emendamento rimane tale e quale. Solo che prima delle parole "è attivato" aggiungo le parole "in ogni caso".

Presidente Pietrogrande

La parola all'Assessore Soderò, prego.

Assessore Soderò

Sì. Allora la frase così rivisitata va bene. Quindi l'accogliamo.

Presidente Pietrogrande

L'emendamento è stato recepito. Dunque, dichiarazioni di voto. Prego, prenotatevi. Nessuna dichiarazione di voto. No, anzi, Consigliera Dalla Barba, prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Io credo che voterò contro questa delibera. Pur essendo consapevole del fatto che la parte che riguarda l'ISEE era una cosa dovuta e che alcune cose sono assolutamente positive, io credo che il fatto che si dica che un terzo pagherà di meno, un terzo pagherà di più, un terzo pagherà uguale e che il Comune non ci rimette niente, bene, io credo che forse il Comune potrebbe rimetterci un po' di più ad abbassare le quote nonostante l'ISEE sia modificato.

Inoltre, io credo che è un problema che resti, cioè dal momento che non è stata modificata in questa delibera solo la parte relativa all'ISEE ma anche altre io ritengo, ancora una volta, che sia un problema politico quello di lasciare il criterio di anzianità di residenza come uno dei punti più importanti per l'ammissibilità. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera Dalla Barba. La parola al Consigliere Piron, prego.

Consigliere Piron (PD)

Apprezziamo la disponibilità a discuterne almeno negli emendamenti, in alcune questioni che sono state poste proprio in questi momenti dai Consiglieri anche di minoranza. Questo, però, a mio avviso, non è sufficiente. E' un segnale, è un'indicazione, Assessore, e lo dico anche alla struttura che lavora con l'Assessore. E' un segnale di disponibilità che cogliamo, ma è un segnale che vi restituiamo chiedendovi di trovarci al più presto, perché vorremmo entrare nel merito delle questioni di quello che succederà da qui a qualche settimana, vorremmo capire bene altre questioni che riguardano i nidi e anche le scuole d'infanzia, vorremmo capire bene che cosa succederà con il pedagogista o la pedagogista che non abbiamo nel settore che governa 2-3.000 bambini e quindi centinaia di dipendenti, vorremmo capire bene chi era esentato per determinate motivazioni che tipo di esenzione o di agevolazione avrà.

Ricordo che il precedente Regolamento comunque dava uno spazio, un margine di manovra all'Assessorato e ai funzionari incaricati per capire

anche i cambiamenti repentini che potevano succedere nella vita delle famiglie, come la disoccupazione, la perdita del lavoro e quant'altro, e prevedeva interventi temporanei fintanto che le situazioni economiche, sociali e lavorative non fossero state ripristinate.

Sono tutte questioni molto delicate, che hanno a che vedere con migliaia di bambini e di famiglie, di giovani coppie, che sempre di più in questi anni hanno dovuto affrontare problemi di ordine e di grandezza diversi ma che davvero attanagliano la vita di tutte le nostre famiglie.

Credo valga la pena di avere il coraggio anche di rivedere quel criterio di anzianità di residenza che fa molto male non solo agli stranieri ma a tutti i padovani che sono semplicemente stati fuori per andare a lavorare o studiare e li tratta in maniera diversa, tanto più un criterio inutile perché abbiamo più posti di quante siano le domande a nostra disposizione.

E quindi credo che mantenere criteri inutili e che ci hanno fatto riconoscere in tutta Italia e anche in giro per l'Europa come tra i meno accoglienti sia un elemento di valore, ma molto importante, su cui tornare a riflettere. E' tautologico ed ideologico.

Allora, noi ci asteniamo in questa tornata su questa proposta, non possiamo fare di più. Dimostriamo tutta la nostra buona volontà nel discuterne, nel dare, appunto, questo voto di astensione non votando contro in malo modo, però chiediamo... ed è un'esplicita dichiarazione di disponibilità e una richiesta di volontà che l'Amministrazione deve dimostrare di convocare le Commissioni con molta più solerzia e molto più ravvicinate, facendoci lavorare sui dati, sulle elaborazioni vostre per capire quello che dobbiamo dire e fare insieme.

Se una volta succedesse che si vota una delibera del genere unitamente e compattamente minoranze e maggioranze, non penso sia uno scandalo, anzi, dovrebbe essere motivo di vanto.

Se le minoranze riuscissero a fare tre proposte positive su dieci, su venti, su cinquanta da accogliere, credo sia tutto valore aggiunto e sia il tentativo di trovare un punto di equilibrio molto più stabile per il bene delle famiglie e dei bambini che frequentano le nostre strutture.

Questo è anche un augurio, Assessore. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. Non ci sono altri interventi.

Se mi permettete solo una chiosa, perché questo *leitmotiv* rispetto alle Commissioni che non vengono convocate purtroppo devo in qualche modo intervenire, perché ne sono responsabile. A me risultano dati completamente diversi. Mi pare di aver fatto il conto che quest'anno sono state convocate circa novanta Commissioni. Quindi da qui a dire che non sono state convocate mi pare che ce ne passi. Comunque, chiuso l'argomento.

Dichiaro aperta la votazione della delibera così come emendata.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti, 20 favorevoli, 2 contrari, 9 astenuti. E' approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 28 votanti, 20 favorevoli, 3 contrari, 5 astenuti, 3 non votanti. Approvata.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, l'ordine del giorno 114: Modifica allo Statuto del Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile.

La parola all'Assessore Saia per l'illustrazione della proposta. Era qui l'Assessore Saia, me lo potrebbe chiamare? Grazie. Prego, la parola all'Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 114 o.d.g. (Deliberazione n. 87)**

OGGETTO: Modifiche allo Statuto del Gruppo Comunale Volontari/e di  
Protezione Civile – G.C.V.P.C. - del Comune di Padova.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 114 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Saia per l'illustrazione.

Assessore Saia

Buonasera. Grazie. Io presento la modifica allo Statuto del Gruppo comunale di Volontari Protezione Civile, uno Statuto che viene a modificare lo Statuto del 2011 che a sua volta aveva sostituito il precedente Statuto di oltre dieci anni fa e queste modifiche sono state, ovviamente, concordate con il Gruppo che per circa sei mesi ha voluto affrontare questo tema con una serie di assemblee a cui sia l'Assessore, che il Comandante, che il funzionario Piazza - che prego di venirsi a sedere qua vicino a me - abbiamo partecipato, hanno partecipato.

E' stata una discussione molto franca, molto aperta e posso assicurare, comunque, che non è stata minimamente condizionata e debbo dire che i volontari non si son fatti, ovviamente, minimamente condizionare da nessun tipo di valutazione che arrivasse o meno dall'Amministrazione, ma sono stati sul pezzo, come deve essere, di questo provvedimento che sentono molto, perché ovviamente è il Regolamento che mette nelle condizioni loro di operare.

Ricordiamo sempre che sono volontari, li dobbiamo sempre ringraziare a prescindere dalla qualità del lavoro, perché offrono la loro disponibilità a servizio di tutti i cittadini in caso di emergenza ma non solo, perché il grosso del lavoro non avviene durante l'emergenza ma avviene durante le esercitazioni, durante le continue riunioni, durante il mantenimento della macchina in moto, appunto, di emergenza dei volontari e anche durante il richiamo e le reperibilità che hanno durante, appunto, l'arco di ogni mese.

Premetto subito che, pur recepite tutte quelle che sono state le votazioni che poi hanno portato intorno al 77-78% dei voti favorevoli dei

volontari su questo nuovo Statuto, in delibera erano state modificate, diciamo, sostanzialmente *in primis* un punto, cioè quello relativo alla decadenza del coordinatore.

Io voglio ricordare che il coordinatore che financo tre giorni fa dal Sindaco è stato ampiamente ringraziato per il lavoro svolto, che ormai è quasi nove anni che è coordinatore e che col nuovo Regolamento ma anche col vecchio comunque non poteva essere riconfermato, riletto, che ha già fatto un mese fa una sorta di saluto e anche di relazione morale della sua attività, non decadrà fra un'ora se questa delibera passa ma decadrà con estrema, diciamo, serenità nell'arco dei prossimi mesi in base a quello che il Regolamento stabilisce; quindi andrà a convocare la prossima assemblea, ci sarà un mese di tempo più altri quindici giorni per le comunicazioni e sostanzialmente per un altro paio di mesi sarà in carica come coordinatore. Quindi passerà senza strappi e senza presunti commissariamenti il testimone. Diciamo che quello che questo Regolamento ci va a definire, sostanzialmente, lo vedete nelle modifiche che ci sono sostanzialmente all'articolo 1, cioè sui principi fondamentali, e di fatto è un Regolamento che viene modernizzato ma soprattutto anche va a ricucire un errore fatto nella precedente Amministrazione e va a riprendere anche una parte del, come si chiama...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, Comitato distrettuale, cioè un altro allegato, un altro testo che era stato erroneamente eliminato dalla precedente Amministrazione, ma fu un errore, diciamo, non voluto, ecco, se possiamo così...

*(Intervento fuori microfono)*

Un refuso. Cioè un refuso è che hai preso una un atto intero e lo hai fatto sparire, nel senso che... Diciamo che è qualcosa di più di un refuso. Comunque, definiamolo tale.

Io dicevo che ho preparato attorno a questo atto un autoemendamento che vado adesso a consegnare ma in parte lo definiamo, perché abbiamo fatto un ulteriore chiarimento su un articolo che è proprio quello relativo al coordinatore, semplicemente per chiarezza, cioè i requisiti del coordinatore

che sono stati ovviamente recepiti in toto da quello che chiedeva l'assemblea e però sono stati sviluppati in maniera non del tutto chiara, per cui andrò a modificare tre righe dell'articolo, cos'è il 14? Sì, del 14. Cioè, quali sono sostanzialmente i requisiti per candidarsi come coordinatore.

Una delle cose più importanti che in questo Regolamento viene scritta è l'aumento dei nostri volontari da 150 a 250, che non significa che ne avremo 250 ma possiamo arrivare fino a quel numero. E' un impegno importante anche in termini economici, perché i volontari hanno un costo, vestizione, mezzi e quant'altro, e quindi ringrazio il Sindaco per questa richiesta.

Indubbiamente, questo motivo di aumentare l'organico è legato anche a un parziale invecchiamento del gruppo dei volontari. L'età passa per tutti, rimane la passione ma, oltre che l'esperienza e la passione, servono anche le braccia, perché chiaramente questo è un lavoro anche di fatica e poter riaprire un bando per aumentare questi organici, ovviamente, immaginare, sperare, motivandoli, che ci siano dei giovani che vogliono rendersi disponibili per questa città e per questo gruppo comunale credo che sia un'occasione sia per quelli che sono dentro attualmente come volontari ma sia anche per gli esterni che vorrebbero entrare, perché richieste ce ne sono e quindi noi auspichiamo che ci sia una risposta importante.

Voi immaginate che nel momento in cui si apre questo bando, il bando, sostanzialmente, fa sì che per tutta una serie di meccanismi di iscrizione all'Albo regionale, eccetera, noi si abbia come effettivi i volontari dopo circa un anno, quindi è un percorso molto lungo. E' la legge che lo prevede. Per cui, dal giorno in cui la selezione avviene poi un anno non è poco e quindi c'è una sorta di formazione ma anche dei tempi tecnici previsti.

Purtroppo, debbo anche dire che ultimamente alcuni, noi sulla carta avremmo 150 volontari, di fatto sono 128, mi pare, 127 e quelli che mancano sono proprio i giovani, sono alcuni giovani che per motivi diversi, l'ultimo se n'è andato all'estero a lavorare, sono quelli che ci mancano.

Quindi a un primo impatto quando siamo all'assemblea - lo dico io che mi sento ovviamente anziano anch'io - sicuramente non amiamo un gruppo particolarmente basso di età. Quindi questo è importante che...

*(Intervento fuori microfono)*



Sì. Invito anche, come mi suggerisce il Consigliere Mazzetto, anche nei giovani che sono presenti qua, Consiglieri, donne, uomini, non ci sono limiti, si può fare qualsiasi tipo di attività nella vita, essere volontari è comunque un... Lo dico da volontario, visto che ho fatto parte del primo gruppo che si è formato non solo a Padova ma in Italia, che fu nel '76 subito dopo il terremoto in Friuli, ma questa è un'altra storia. Quindi, sicuramente, parlo anche con avvedutezza e passione su questo tema.

Io mi voglio fermare qua, perché immagino che ci saranno richieste e domande specifiche sul Regolamento che mi auguro che sia stato letto. Voglio ricordare e ringraziare anche la II Commissione che ha istruito questa delibera, nella quale abbiamo potuto svolgere e sviluppare... La I?

*(Intervento fuori microfono)*

La I. E correggimi. La I. Va beh, la I, la II, non cambia niente. La I, dove abbiamo, credo, potuto dibattere su tutta una serie di questioni e ringrazio perché è stata l'occasione che ha portato poi a modificare con l'autoemendamento che presento stasera quella questione che era un po' dirimente e che aveva creato qualche polemica sulla decadenza del coordinatore immediata, dopo un cambio così importante del Regolamento.

E' stato il Sindaco all'atto degli auguri di Natale ai volontari l'altro giorno che ha voluto dare questo segnale, per specificare semplicemente che non c'era nessuna volontà, come dire, uso un termine ovviamente e inutilmente pesante, ma siccome ripeto le parole del Sindaco non era un'attività, come dire, persecutoria nei confronti di un volontario che è stato ampiamente ringraziato, che ringrazieremo ancora, perché poi di fatto rimane coordinatore nei prossimi mesi e che va ad anticipare nei suoi nove anni di coordinamento di circa tre mesi la sua decadenza per mille motivi. E dopo chiudo. I motivi, prima di tutto, sono che questo non è un gruppo qualsiasi, è un gruppo che deve essere operativo, che è presente in emergenze, che deve essere sempre sul pezzo, cioè sapere che comunque ci sono cambiate tutta una serie di condizioni e che c'è una maggiore, diciamo - perché questo è un obiettivo che noi ci siamo posti - sinergia e presenza che è stata riconosciuta da tutti, da critici o meno critici dell'Amministrazione, perché negli ultimi dieci anni non si era mai visto una presenza costante negli appuntamenti, nelle manifestazioni, nelle assemblee mensili e in tutto quello che è - sì, finisco - l'attività dei volontari, non si era mai vista una presenza costante

dell'Amministrazione, dei suoi funzionari e dei suoi dirigenti per capire bene le problematiche che abbiamo ereditato.

Abbiamo ereditato un gruppo valido, una serie di situazioni assolutamente positive, ma anche dei problemi che attualmente non vedevano una soluzione se non con queste modifiche che noi riteniamo di aver posto e che sono state ampiamente dibattute e condivise poi dai volontari stessi.

Quindi questa sinergia alla fine è il tema centrale che ci ha guidato in questa modifica e vogliamo che sia forte nei prossimi anni, proprio per l'importanza che diamo alla Protezione Civile.

La Protezione Civile - chiudo - è un qualcosa sul quale l'Amministrazione deve metterci la faccia e anche i soldi, perché, non ultimi, servono anche quelli. Io mi ritrovo a modificare e a cambiare gran parte del parco mezzi che avevo comprato io da Assessore quando ero molto più giovane. Quindi credo che solo da qui, piuttosto che da altri strumenti, ci fosse una necessità importante e di attenzione.

La vogliamo dare, vogliamo anche chiudere alcune piccole polemiche che c'erano state qualche mese fa da parte, diciamo, dell'ambiente dei Vigili del Fuoco perché non sempre trovavano, proprio per quell'invecchiamento, dicevo, motivo per cui abbiamo deciso di aumentare gli organici, una presenza sempre effettiva di tutti i volontari che erano richiesti.

Credo che siano importanti le cose che diciamo sulla Protezione Civile e credo che valga la pena di perdere un minuto in più in questo senso. Comunque chiudo qui e vi ringrazio.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi.

Consigliere Bettin, a lei la parola.

#### Consigliere Bettin (PD)

Grazie, Presidente. Adesso non so se in sala ci sia qualche volontario o c'è il funzionario, insomma, però, anzitutto, vorrei dire anche a nome del Gruppo che si tratta di un'esperienza, quella della Protezione Civile,

encomiabile, molto preziosa, com'è stato ricordato, insomma, anche dall'Assessore e appunto per questo abbiamo seguito con una particolare attenzione l'*iter* che ha portato poi alla delibera in discussione oggi, non solo perché diamo attenzione a tutte quelle forme volontaristiche che senza lucro, insomma, si spendono per costruire condizioni migliori, ma perché in questo caso si tratta di un nucleo di persone che affronta un compito delicato a beneficio della sicurezza di tutti i cittadini.

Le premesse che faccio mi spingono a dire che la politica, chi ha la responsabilità dell'Amministrazione, deve cogliere con molta attenzione la delicatezza del punto in oggetto, deve aver presente il giusto equilibrio fra un riconoscimento di risorse adeguato e il rispetto dell'autonomia, diciamo, di queste persone che si aggregano attorno ad un progetto così nobile, senza indulgere o cedere, appunto, in tentazioni di ingerenza, di controllo, come dire, o di commistione di ruoli che... Come dire, la collaborazione va bene, l'ingerenza rispetto a queste cose, secondo me, no e quindi va salvaguardata l'autonomia.

Vi sono alcuni punti su cui abbiamo espresso anche in Commissione delle perplessità in maniera aperta, positiva e ragionata. Il primo è il fatto che viene introdotta la possibilità del Sindaco di esprimere un parere non vincolante su ciascuno dei *curriculum* che vengono proposti per la carica di coordinatore. Mi corregga pure, dirigente, se sbaglio.

Interrogiamoci, nel senso non vincolante, per carità, ma era così fondamentale questa indicazione non vincolante del Sindaco, che comunque è una delle persone per autorità, come dire, per competenze influenti o più influenti della città? Non si poteva affidarsi, com'è stato fin qui, a questa capacità di queste persone che lo fanno liberamente di autodefinire i propri organismi statutari e i propri incarichi apicali?

Ecco, secondo noi si tratta di un elemento che, pur essendo passato a maggioranza, mi risulta, nell'assemblea dei volontari, andava... Ecco, era un atto di delicatezza non proporlo, forse, l'ho trovato un po' sbagliato.

L'altro elemento, lo ricordava l'Assessore, io purtroppo reputo la correzione che si propone insufficiente e invito, però, a accogliere una correzione definitiva e completa che ci consenta di votare a favore di questo Statuto, di questo Regolamento. Cioè l'idea che... noi oggi con l'atto di votare questo Regolamento avviamo un processo che non è stato condiviso con l'Assemblea dei volontari, che porterà alla decadenza anzitempo rispetto al mandato del coordinatore votato democraticamente dai volontari.

Da quando noi voteremo la delibera, se la delibera passerà, automaticamente scatterà un elemento esterno, il nostro voto, appunto, che porterà il coordinatore a decadere, quindi si avvieranno le pratiche per sceglierne un altro, non a giugno, mi sembra, com'erano i termini, ma subito o nei tempi tecnici che adesso l'Assessore Saia propone, un mese, insomma, mi sembra di capire.

Attenzione, l'assemblea dei volontari ha appreso dopo dalla Giunta che vi sarebbe stato questo elemento di immediata, come dire, avvio delle procedure, come si può dire, di rielezione del coordinatore e questo è sbagliato, perché se tutto era stato condiviso, comunque, portato a conoscenza dell'assemblea bisognava che anche questo fattore che c'entra con la democrazia interna dell'organo forse venisse portato a conoscenza.

Io, quindi, invito l'Assessore a fare un piccolo passo in più, che non costa niente ed è il rispetto dell'assemblea, e dire che semplicemente a giugno si avvieranno le procedure per il nuovo coordinatore.

Ultima cosa. Mi diceva lo stesso dirigente che gli stessi volontari vogliono valorizzare con forza il fatto che il loro coordinatore sia un volontario fra volontari, cioè una persona che per un arco di dodici-ventiquattro mesi, adesso, abbia svolto a Padova questo ruolo per conoscere anche le persone. Il Regolamento prevede che possa essere anche esterno, invece, se ha svolto pari periodo in Enti assimilabili.

Forse andava assecondata un po' di più questa legittima volontà di alcuni volontari, che secondo me è molto condivisibile, che chi li deve guidare avesse vissuto anche la logica comunitaria di quel gruppo. Anche questa, secondo me, è una cosa che è una sbavatura che andrebbe corretta.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. La parola al Consigliere Altavilla, prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Volevo iniziare il mio intervento facendo i miei più sentiti ringraziamenti a tutti i volontari della Protezione Civile. E' una cosa che va fatta, non è soltanto un cappello che inizia un'introduzione, ma

ricordiamo tutti quanti che sono persone che volontariamente danno il loro tempo, il loro servizio e spesso salvano anche delle vite umane, oltre che a renderci la vita un po' più facile. Quindi è un Corpo di cui abbiamo grandissima stima.

Detto questo, il Corpo stesso ha ritenuto di cambiare il Regolamento. Ora, chiunque abbia esperienza di associazioni sa com'è difficile, delle volte è importante e necessario, fare delle modifiche e come queste modifiche possano avere delle opinioni diverse.

Io ritengo che la sede opportuna per discutere queste modifiche sia in seno ai volontari stessi, sia da lì che deve trovare l'equilibrio e la giusta direzione dove andare.

Facendo un paragone, mi piace pensare ai volontari come anche noi qui in Consiglio comunale, soprattutto come Movimento 5 Stelle ci definiamo volontari della politica. Però, diversamente da loro, io spero fortemente che all'interno della Protezione Civile la parte politica non ci sia.

Vi dico subito che a me non piace molto che ci siano indicazioni da parte del Sindaco o da parte di altri, seppure so, ben conscio, che è in caso di emergenza il Capo dalla Protezione Civile. Mi rendo conto, però, che la discussione sia stata fatta in maniera accesa e prolungata nei diversi mesi all'interno dei volontari della Protezione Civile.

Quindi il nostro è un atto formale, un atto importante. Con l'occasione, visto che siamo in veste istituzionale, ci tengo a sottolineare che i fondi, mai abbastanza, oltre che a livello comunale sarebbe importante che arrivassero a livello regionale e attualmente sono un po' scarsi. Quindi chi può potrebbe fare pressioni, visto che anche abbiamo un'Amministrazione dello stesso colore politico, in modo da dare adeguati fondi. E' prevista una nuova sede che può dare nuovo rilancio alla Protezione Civile.

Detto questo, io ho avuto modo di confrontarmi con qualcuno dei volontari e prima del Consiglio direttamente col coordinatore. Come dicevo prima, non è facile trovare la quadra, però sicuramente le modifiche sono sostanzialmente valide, importanti, alcune vanno capite soltanto una volta che si è all'interno della Protezione Civile.

Ora chi ha avuto esperienza di fare una scelta di *curriculum* di persone sa che delle volte mettere dei parametri fissi, soltanto un residente a Padova, soltanto che due anni, invece che liberare la Protezione Civile di

fatto la lega, non permette a una persona competente e in gamba di avere un ruolo che magari gli spetta, che magari tutti i volontari li riconoscono.

Quindi il peso, le scelte, dovrebbero ricadere più che su una parte politica che purtroppo spesso non ne conosce bene i valori, le qualità, il *modus operandi* dell'associazione, ma i volontari stessi. Proviamo a dare più peso a chi esegue questo lavoro - e ci tengo a sottolineare - in maniera del tutto gratuita.

Quindi tutte queste persone, quelli che vengono nominati anche "gli angeli del fango", perché vengono a salvarci quando ci sono le alluvioni, e purtroppo ce ne sono state sempre di più nel corso degli anni, devono avere il nostro più totale e incondizionato appoggio, e sostegno.

Ora, mi sarebbe piaciuto, invece che fare la Commissione la settimana scorsa e arrivare al voto, avere modo di conoscere di più e sentire le problematiche. Infatti, io invito tutti quanti a non fermarci a questo voto della Protezione Civile ma anche di conoscerli meglio dopo il voto e vedere quali sono stati i risultati del nuovo Regolamento. Io penso che saranno risultati soddisfacenti. E nel caso tutti insieme cercare di capire quali sono i metodi e le procedure affinché il numero di volontari sia più alto e l'efficienza più elevata.

Hanno deciso autonomamente di fare questa variazione, che è stata una scelta ponderata, difficile, lunga, travagliata.

Io, francamente, non mi sento neanche nelle condizioni di entrare nel merito non essendo un volontario stesso. Quindi do massima fiducia a loro e un mio completo ringraziamento per l'opera che hanno fatto in questi anni. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Dichiaro chiusa la discussione.

Passo la parola all'Assessore Saia, se vuole replicare. Prego.

Assessore Saia

Grazie, Presidente. Il Consigliere Bettin ha detto esattamente,

ovviamente, la verità e anche quello che è successo. Io l'ho già fatto in Commissione, mi assumo la responsabilità, diciamo, di questa sfasatura.

Ritengo che la decisione del Sindaco, diciamo, di venire incontro alla richiesta dei volontari o comunque di una parte dei volontari, o se vogliamo dello stesso Assessore sull'errore fatto nella delibera, sulla valutazione diciamo troppo esecutiva e operativa fosse un giusto, definiamolo, compromesso. Il coordinatore ha il rispetto, la dignità e il ruolo di portare, tra l'altro nell'anno in cui faremo il quindicinale della Fondazione del gruppo fatta, appunto, nel 2001, di portare al nuovo congresso e a nuova nomina del nuovo coordinatore.

Sono circa due mesi, Consigliere, non sono i quattro e mezzo che avrebbe portato alla nomina nella scadenza naturale.

Io non ho respirato un clima particolarmente ostile all'annuncio fatto l'altro giorno tra i volontari. Non pretendo assolutamente di dire che questa è una condivisione, è una valutazione, e quindi sono d'accordo con lei, non l'abbiamo condiviso con loro.

Vorrei dire che se ho trovato delle proteste le ho trovate tra quelli che, invece, magari, pensavano e pretendevano, è stata anche un po' roboante in alcuni, che la decadenza fosse immediata.

Diciamo che in tutti i casi questo mi sembra una valutazione in cui l'Amministrazione non può mangiarsi e rimangiarsi completamente un'operatività su un nuovo Statuto e mi sembrava dignitosa nel rispetto delle persone...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì. Chiedo scusa, Consigliera Mazzetto, non si sente. Se andate a parlare fuori, così anch'io capisco. No, perché diceva che non sentiva bene quello che dicevo.

*(Intervento fuori microfono)*

Eh, lo so che parlo piano. Insomma, ho questa voce, sono tranquillo,

sono fatto così.

Per quanto riguarda, invece... Quindi, Consigliere, la sua valutazione la rispetto, è una valutazione corretta. Mi trovo nella difficoltà, per non dire nella condizione, di chiudere qui, insomma, la modifica che abbiamo sottoposto.

Peraltro, prima ho riconosciuto che i primi a sottoporla, al di là degli articoli di giornali che non fanno per me testo, siete stati voi in Commissione, per cui ho cercato di andare incontro e ringrazio ancora il Sindaco per avere accettato questo passaggio.

Per quanto, invece, riguarda il Consigliere Altavilla, lo ringrazio per le corde che ha toccato, perché, probabilmente, lo dico anche da volontario, ha compreso con chiarezza che in questo momento qualcuno deve fare mezzo passo indietro, qualcuno due avanti, ma quello che è importante è migliorare il clima dentro questo gruppo di cui tutti vedo che abbiamo un profondo rispetto e un profondo, come dire... considerazione.

*(Intervento fuori microfono)*

No, perché mi dava una notizia. Va beh.

Allora mi sono dimenticato anche riguardo al Consigliere Bettin di commentare e dare la mia valutazione su quella presunta intromissione o ingerenza, diciamo, non è che l'ha definita tale, ma ha detto che sembrerebbe volerlo essere.

Io dico questo: un Sindaco è il Capo della Protezione Civile nella nostra città, è il Capo indiscusso, non perché lo decide lui ma perché lo decide la legge, il gruppo è comunale, cioè dipende dal Comune, tant'è che noi abbiamo convenzionati molti gruppi che non entrano nel gruppo comunale ma mantengono la loro autonomia pur riconosciuti nell'Albo regionale o in quello addirittura nazionale e noi abbiamo dato uno spazio, grazie anche al lavoro fatto dalla precedente Amministrazione, noi l'abbiamo accelerato, perché si erano create molte problematiche, la nuova sede dovrebbe - perché dovremmo riuscire a farlo - diventare una cittadella della Protezione Civile, quindi a comprendere anche i gruppi non comunali ma che si convenzionano col Comune, perché hanno mezzi e strumentazioni ed è giusto che possano partecipare da più vicino all'attività e che il Comune dia



supporto anche a questi, pur lasciando la loro autonomia.

Il Sindaco credo che abbiamo un diritto di poter dire la sua, che non ha nessun tipo di, l'abbiamo detto, vincolo nell'elezione, come non ce l'ha se arriva con grande esperienza un... si trasferisce qui un coordinatore di Milano, in una città dove c'è un gruppo comunale molto importante, attivo e valido, con un'esperienza che può aver fatto in quella città arriva qui e non potrebbe partecipare, perché? Ha fatto egregiamente e ha una grande esperienza che molto pochi potrebbe avere qua, se c'è anche un esterno in questo senso era una modifica positiva. Ma tornando al Sindaco, in questo quadro il Sindaco dà una valutazione che può essere anche di carattere, come dire, di opportunità. E credo anche che si esca fuori da quelle ombre che comunque un Sindaco, se ha voglia di farlo o non ha voglia di farlo, lo farebbe lo stesso. Ci sarebbero intromissioni, magari, non dico sotterranee ma parallele, in cui ci si appoggia su gruppi di volontari per dire andate verso questo candidato, piuttosto verso quell'altro. Noi mettiamo con molta trasparenza di fronte il fatto che il Sindaco vuole semplicemente dire la sua quando vede dei candidati.

Lo ribadisco, conoscendo bene il gruppo, ma anche molti di voi lo conoscono, qua non si fa condizionare nessuno, ma manco dal Presidente Renzi, voglio dire. I volontari veramente sentono la loro autonomia in pieno e hanno una serenità totale.

Io mi sono messo in molte assemblee non davanti, sul tavolo, ma mi sono messo in mezzo a loro dietro, quasi per delicatezza, per non disturbare, per ascoltare, per esserci ma non per condizionare e lascio il buon Antonio Piazza di fronte a reggere, magari, sulle spalle, o quando c'era anche il Comandante su quelle del Comandante, la gestione e stavo lì, e vi assicuro che io stando in mezzo... anche all'atto della votazione, anche lì, sono stato nella penultima fila, in mezzo a tutti, ma ne ho sentite di tutti i colori. Non si facevano il minimo riguardo, amici o non amici, nei miei confronti a dire quello che pensavano. Io l'ho trovato vorrei dire esaltante questo e estremamente positivo.

Al di là delle cose che possono non funzionare e migliorare, questo è un gruppo sano che ha consapevolezza della propria autonomia.

Noi non credo che in questa maniera andiamo neanche ad adombrarla. Anzi, potrebbe persino, se volessimo vederla, essere una cosa che quasi si riduce non dico a un atto di debolezza ma se la si volesse leggere negativamente sì, perché poi alla fine non c'è nessuna intromissione.

Trovo, invece, utile che il Capo della Protezione Civile, cioè il Sindaco del Comune, possa dire la sua su un gruppo che è comunale, ma semplicemente dire la sua e poi non lo ascoltano, fine della trasmissione, votano un altro ed è finita lì, come dire, la sua ingerenza.

Quindi la vedo estremamente... A me sembra anche su questo pezzo una volontà dell'Amministrazione di esserci.

Non è che si mette là perché la legge lo prevede, perché avete voglia di divertirvi, perché non sapete come passare il sabato e domenica facendo le vostre esercitazioni, o perché, o perché... ma ci siete perché siete un pezzo importante della città e ci vogliamo essere anche noi in maniera attiva, senza ingerenze, questo lo dico.

Quindi io adesso sulla proposta di Bettin faccio una rapidissima valutazione, se mi date tre minuti. Perché a me è piaciuto Altavilla, le opposizioni sono queste alla fine... Altavilla che dall'opposizione comunque capisce l'importanza di questo Regolamento e, come dire, scavalca anche le cose che potevano essere migliori di metodo, di stile, di tutto quello che vogliamo.

Altrettanto rispettabile la posizione del Gruppo del PD che dice c'è un passaggio, diciamo, di condivisione, di democrazia che, per carità, non rivoluziona, non cambia, però sembra un gesto, come dire, un po' di non intromissione ma, ecco, di forzatura, se vogliamo.

Io ci terrei che ci fosse un voto unanime, perché è un passaggio importante. Siccome la sento da qualche decennio la Protezione Civile anche su, come dire... credo siano molti qua che sono stati un mese a tirare su morti in Friuli, piuttosto che in Irpinia, o che si sono fatti com'erano nell'antichità corsi di formazione presso i Vigili del Fuoco facendo esattamente tutto quello che fanno i Vigili del Fuoco di fatto diventando ausiliari, era il primo servizio di Protezione Civile. Ci tengo, è un qualcosa che...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, comunque, l'emendamento c'è, perché c'è da sistemare proprio in termini, diciamo, di comprensibilità alcuni passaggi e quindi l'emendamento viene fatto. Ma un autoemendamento è già pronto, quindi non... E' solo per

miglior comprensibilità. E questo lo presento adesso, anzi, ce l'abbia già pronto.

Quindi io, nel frattempo, proporrei l'autoemendamento valutando tre minuti la cosa, se mi è permesso.

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente Pietrogrande

Sì, ho compreso. Consigliere Bettin, non sarebbe un po' regolare. Però, insomma, diciamo che lasciamo interloquire il Consigliere Bettin rispetto alla valutazione dell'emendamento che sta predisponendo l'Assessore Saia, va bene?

Consigliere Bettin (PD)

Con la promessa che il Gruppo, immagino, il sottoscritto sicuramente ma anche il Gruppo, non strumentalizzerà, né si intesterà un'eventuale sintesi rispetto alle cose che proponeva l'Assessore, io ritengo che siccome effettivamente le cose che diceva Altavilla sono assolutamente condivisibili, il lavoro è stato fatto in assemblea, ci possono essere delle cose che non condividiamo fino in fondo, ma se sono frutto della discussione democratica dei volontari non abbiamo motivo per non votarle.

L'unico punto che è stato espunto da quella discussione è il punto che poneva Saia, su cui abbiamo interloquito. Si tratta di andare avanti di un paio di mesi rispetto a un processo comunque inevitabile. Se l'Assessore e anche il Sindaco, forse, visto che è il Capo, ci hanno spiegato, della Protezione Civile, ma lo dico senza polemica, cioè se ci diamo tre minuti per valutare questa cosa facciamo una cosa unitaria, positiva e votata, insieme tuteliamo un'eccellenza del nostro territorio e penso che possiamo essere tutti ampiamente soddisfatti senza entrare in un'ottica vinti e vincitori, proprio, anzi, valorizzando il lavoro positivo che ha fatto la maggioranza su questo punto. Valutate.

Presidente Pietrogrande

Facciamo un paio di minuti di sospensione, proprio cinque. Sono le trentacinque, alle quaranta riprendiamo. Vi chiedo di non allontanarvi. Solo per definire l'emendamento dell'Assessore. Prego. Consiglieri, ci accomodiamo.

*La seduta viene sospesa alle ore 17.35.*

*La seduta riprende alle ore 17.55.*

Invito i Consiglieri ad accomodarsi. Riprendiamo dopo la sospensione.

Sono rientrati tutti? Procediamo con l'appello.

Appello nominale.

**Alle ore 17.55 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 30 componenti del Consiglio e precisamente i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Nolli, Calore, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Foresta, Saia, Cruciato, Zampieri, Beda, Piron, Berno, Colonnello, Bettin, Fiore, Dalla Barba, Altavilla e Betto.**

Abbiamo il numero legale. Bene. Allora, Consiglieri, devo proporvi una mozione d'ordine. Alla luce della discussione fatta in Aula, l'Assessore Saia, che aveva in mente di presentare un emendamento, ha deciso di recepire delle richieste dell'opposizione e di autoemendare in maniera più significativa la propria delibera.

Dal momento che i tempi sarebbero superati, chiedo al Consiglio di autorizzare l'Assessore a intervenire sulla delibera e ad emendarla nella misura in cui vi illustrerò successivamente. Per far questo, però, metto ai voti. Chiedo al Consiglio di autorizzare la procedura.

Quindi dichiaro aperta la votazione sulla mozione d'ordine.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 29 votanti, 29 favorevoli, 2 non votanti.  
Approvata<sup>(\*)</sup>.

Allora adesso passo la parola all'Assessore Saia, che illustra l'autoemendamento.

**(Entra il Sindaco Bitonci– sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)**

Assessore Saia

Sì. L'autoemendamento spero che si possa distribuire, ovviamente. Quella che è la modifica che evita di fare una mozione che non si poteva fare, perché si doveva iscrivere prima all'ordine del giorno, sostanzialmente, va nella parte... Allora, noi intanto stiamo modificando non lo Statuto, il Regolamento dei volontari, ma la delibera che l'accompagna, che però era quella che conteneva le parti, diciamo, contestate o comunque in discussione e in modifica che avevamo già preparato a fare.

Siccome modifichiamo questo autoemendamento in un punto, lo leggo, perché è l'unico saliente, le altre sono solo di mera riorganizzazione del testo: "valutato opportuno attivare a breve con i volontari di Protezione Civile un confronto che in coerenza ai principi presenti e rinforzati dall'articolo 14 del Regolamento porti quanto prima l'attivazione della procedura di rinnovo della carica di coordinatore, al fine di favorire comunque la già richiamata rotazione delle cariche di vertice ma per altra via - dopo dico l'aggiunta - si ritiene di dover in questa sede abrogare l'attuale comma 8 delle premesse, che per comodità di lettura e compressione si riporta", che era quello che portava l'azzeramento del coordinatore. Questa era la parte che avevamo già deciso, e cioè che non c'era l'azzeramento subito ma si partivano con i tempi previsti, che il Sindaco aveva proposto nell'assemblea dei volontari.

Il Sindaco stesso, come del resto nell'interpretazione sua, devo anche dire, di quella serata, ma sulla richiesta anche dell'opposizione, noi andiamo

ad aggiungere: “invitando il coordinatore a valutare con i volontari il momento più opportuno per procedere alla nuova nomina del successore”, entro ovviamente la scadenza naturale.

*(Intervento fuori microfono)*

Certo, ho già tolto e in più abbiamo aggiunto questo. Questa è l'aggiunta in più a seguito della discussione di oggi e della valutazione anche del Sindaco, che poi in fin dei conti è l'interpretazione corretta di quello che lui già aveva detto in quell'assemblea. Non aveva dato un tempo, che erano i quindici giorni più un mese, eccetera, aveva detto “si prende il tempo che ritiene opportuno, ovviamente, entro la scadenza”.

Per cui, alla fine, forse, è l'interpretazione che avremmo dovuto già dall'inizio mettere ma che cautelativamente non avevamo messo e adesso accogliamo con questa modifica.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiarazione di voto. Va bene.

Mettiamo in votazione la delibera, così come emendata dall'Assessore. Dichiaro aperta la votazione.

Consigliere Bettin, io ho già aperto la votazione. Devo annullare tutta la votazione?

*(Intervento fuori microfono)*

Guardi, io veramente ho già la schermata con le votazioni. E' necessario? E' indispensabile?

Gli Uffici riescono ad annullare la votazione?

Consigliere Bettin, prego.

Consigliere Bettin (PD)

Solo per dire che, secondo me, senza ovviamente entrare, come dire, nella dialettica fra noi, si tratta su un punto delicatissimo e importante dell'attività della nostra Amministrazione e, appunto, del Comune, di uno sforzo congiunto per trovare una sintesi positiva, a cui do atto all'Assessore Saia, anche al Sindaco, insomma, di aver favorito questo passo in avanti e penso che non veda vinti o vincitori ma solo una corretta attività amministrativa d'Aula di cui dovremmo essere tutti orgogliosi.

E quindi il gruppo del PD voterà a favore.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La votazione è aperta.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti, 31 favorevoli. Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti; 27 favorevoli; 4 non votanti. Approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 116 o.d.g. (Deliberazione n. 88)**

OGGETTO: Convitto statale per sordi "A. Magarotto" di Padova.  
Designazione del delegato comunale in seno al Consiglio di  
Amministrazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 116  
dell'o.d.g.

Presidente Pietrogrande

Bene. Passiamo all'ultimo ordine del giorno, all'ordine del giorno  
116: Nomina della designazione del delegato comunale in seno al Consiglio  
di Amministrazione dell'Ente per sordi Magarotto.

Come i Capigruppo vi avranno senz'altro illustrato, è scaduta la  
nomina effettuata dal Consiglio comunale e dobbiamo provvedere alla  
designazione del nuovo componente.

In sede di Capigruppo sono pervenute due candidature. La votazione  
avverrà da parte del Consiglio comunale a votazione segreta. Però, durante la  
discussione avrete la possibilità di illustrare quali sono i candidati che  
ritenete appropriati e designabili.

Quindi dichiaro aperta la discussione. Consigliere Favero, a lei la  
parola.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Allora, sì, come Gruppo Lega in Capigruppo  
avevamo apportato il curriculum di Gianfranco Destro, ottima persona, con  
esperienza nel campo, il quale però saputa la presenza dell'altro curriculum  
portato dal Capogruppo di Forza Italia, che penso che dopo illustrerà, il  
signor Gianfranco Destro ha richiesto di ritirare la sua candidatura. Grazie.



Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Favero. Consigliere Bianzale, prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Come annunciato dal Capogruppo Davide Favero della Lega, ci siamo confrontati su due curriculum, poi le due persone, sia Gianfranco Destro, che Arianna Caccaro, entrambe con, diciamo, i titoli per poter essere indicati in questa nomina si sono confrontati a sua volta tra di loro e hanno autonomamente deciso di... con grande lealtà, il signor Destro ha deciso, appunto, di ritirare la propria candidatura.

La Arianna Caccaro è un'insegnante abilitazione di matematica, lavora già al Magarotto, ha già coperto diversi incarichi, ha diverse pubblicazioni, si occupa di linguaggio dei segni praticamente da sempre e quindi è stato valutato e sottoponiamo a questo Consiglio il voto all'unanimità per questa figura che secondo noi risponde ai requisiti previsti. Grazie.

**(Esce il Consigliere Calore – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bianzale. Consigliere Berno, prego, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Solo un dubbio. Ho sentito adesso il curriculum, appunto, che viene proposto. Mi pongo solo ad alta voce, senza averne abbondantemente riflettuto, né approfondito giuridicamente, se non vi sia un conflitto di interessi sul fatto che uno lavori al Magarotto e poi sia nel CdA del Magarotto.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Bianzale, benché sia già intervenuto nella discussione, ma per fugare i dubbi sollevati dal Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Bianzale (LN-LV)

Grazie, Presidente. Niente, semplicemente, Consigliere, la Arianna Caccaro veniva già nominata nel medesimo incarico dal Ministero e quindi ha già ricoperto per diversi anni l'incarico al Convitto ma a nomina ministeriale.

Nell'ultimo incarico, invece, non hanno rinnovato e allora abbiamo ritenuto di dare continuità al rapporto come delegato comunale.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Zampieri, prego, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signora Presidente. Sarei stato curioso di assistere a una discussione nel merito, anche se vedo che all'ultimo momento la maggioranza ha cambiato la proposta, sugli elementi legati al curriculum di Gianfranco Destro che hanno portato ad individuarlo come amministratore del Magarotto.

Mi risulta, infatti, che nella vita si occupi di altro. In particolare credo, se non ha cambiato mestiere, collabori alla gestione degli impianti sportivi che si trovano presso Paltana, li conoscete tutti, sono impianti pubblici dati in gestione, appunto, a una società privata.

Non so quale sia stato dunque il link, diciamo, se abbia magari titoli di studio professionali che lo abbiano fatto immaginare come un amministratore adeguato del Magarotto, cosa abbastanza curiosa, perché peraltro sono gli stessi impianti sportivi più fortunati di quelli di cui abbiamo

letto oggi sulla stampa, vessati dalle nuove tariffe decise da questa Giunta; invece, questo è un impianto sportivo nel quale l'Amministrazione per coprire con dei palloni pressostatici campi da tennis ha speso, se non ricordo male, 250.000 euro.

Mi piace che resti a verbale questa cosa, perché mi rimarrà il dubbio, fortunatamente già risolto dal collega Bianzale che ha tagliato la testa al toro, di capire quali fossero stati gli ingredienti professionali e di competenza che avevano portato un pezzo della maggioranza a fare una proposta che, a quanto pare, viene ritirata in corso d'opera.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Zampieri. Consigliere Bettin, prego, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Volevo chiedere se l'incarico che viene proposto è sottoposto al gettone di presenza o indennità, se il fatto che lavori la persona nell'alveo del Magarotto eviti l'emolumento, insomma, ecco. Avviene anche in altri Enti che se si nomina un interno non si è tenuti ad erogarlo.

Presidente Pietrogrande

Mi pare di aver compreso dal Consigliere Bettin che le domande fossero: se il fatto di lavorare per il Magarotto sia causa di incompatibilità e se preveda un'indennità. Questo era quello che avevo...

*(Intervento fuori microfono)*

No. Prego. La parola a Bettin, perché non ho compreso.

Consigliere Bettin (PD)

Se, appunto, per la posizione che avete proposto, che andiamo a votare, sia previsto un gettone o un'indennità e se il fatto che la persona lavori nell'ambito dell'Ente, mi sembra, escluda, come succede ad esempio per i funzionari comunali che vengono nominati in alcuni Enti, l'erogazione del gettone.

Presidente Pietrogrande

Dunque, a me non risulta che sussista un'indennità, un gettone.

Ad ogni modo, passo la parola al Segretario Generale. Prego.

Frattanto che il Segretario consulta gli Uffici, la parola al Consigliere Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Io volevo intervenire. E' vero che Destro è stato ritirato, però per onore di verità, Consigliere Zampieri, io conosco Gianfranco Desto da molti anni, sua mamma e suo papà erano sordomuti, quindi nell'ambito sicuramente c'è stato e non un giorno, nel senso che non solo di accompagnamento ma anche per un altro motivo: lui è stato in Consiglio d'Amministrazione dell'IRA per cinque anni, anzi sei anni per la precisione, e credo che con un po' di attenzione lui abbia tutti i titoli per stare al Magarotto. Questo per onore di verità.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Foresta. Allora, la normativa nazionale, cioè il decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297, prevede segnatamente che per i Convitti nazionali non sia previsto alcun compenso e l'opera sia gratuita. Di conseguenza, devo dedurre che anche per il Convitto Magarotto valgono le stesse, sia adeguato.

Con riguardo, invece, alla possibilità di una presunta incompatibilità, il Consigliere Bianzale aveva già rilevato come la dottoressa Caccaro è già stata nominata e quindi si presume che non sia incompatibile.

Ad ogni modo, voi sapete che la designazione del Consiglio comunale verrà trasmessa al MIUR che poi provvederà alla nomina. Quindi se nel caso dovessero emergere delle difficoltà, sicuramente verremo informati.

Come dicevo, la votazione si svolge a votazione segreta. Quindi vi verrà distribuito ora - dichiaro aperta la votazione - le schede per la votazione dove indicherete il nome e poi verranno raccolte nelle urne.

Avete provveduto a votare. Adesso stanno passando con le urne, con le bolle. Gli Uffici fanno l'appello e man mano vengono inserite le schede nei contenitori. Prego.

Votazione.

Cortesemente, il Consigliere Altavilla e il Consigliere Cruciato, scrutatori, si avvicinano al tavolo, per cortesia, per lo spoglio.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, gli Uffici l'assistono, Consigliere Altavilla, e dopo mi date le risultanze, cortesemente.

All'esito dello spoglio, gli Uffici mi comunicano che sono state votate 21 schede a favore di Arianna Caccaro e 9 schede a favore di Bianchi...

*(Intervento fuori microfono)*

Ah, schede bianche. Scusi, non avevo capito. Quindi 9 schede bianche e 21 Caccaro. Dunque, evidentemente, il Consiglio ha designato la dottoressa Caccaro.

Mettiamo ai voti l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 votanti, 21 favorevoli, 1 contrario, 7 non votanti, 1 astenuto. Approvata.

Abbiamo esaurito l'ordine del giorno. Cominciamo con la prima mozione. Mozione ordine del giorno 80, Davide Meneghini ed altri: istituzione di una Commissione per il superamento delle barriere architettoniche.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 80 o.d.g. (Deliberazione n. 89)**

OGGETTO: Mozione: Istituzione Commissione per il superamento delle barriere architettoniche.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 80 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Meneghini per l'illustrazione.

Presidente Pietrogrande

Passo la parola al Consigliere Meneghini per l'illustrazione della mozione. Prego.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questa è una mozione che ho, diciamo, sentito abbastanza da vicino, come per alcune problematiche che credo che siano, diciamo, di prima importanza per la nostra città, appunto.

L'obiettivo di questa Commissione è quello, appunto, di creare una Commissione che coinvolga le associazioni che lavorano attivamente nel mondo della disabilità. Quindi, insomma, da questo... diciamo che da quando poi è stata depositata ho avuto, diciamo, dei pareri molto positivi da associazioni che lavorano, appunto, nel campo, nel settore, che si sono sentiti anche in un certo senso, insomma, felici di essere considerate, ecco.

Quindi diciamo che l'obiettivo della Commissione è quello di... il compito, diciamo, è di suggerire interventi mirati all'Amministrazione, sia di informazione, che d'intervento, appunto, negli edifici, nelle scuole in cui ci sono delle barriere, in cui magari anche negli stessi impianti sportivi... anche se le leggi regionali sono presenti, appunto, magari, ci sono comunque delle barriere che creano delle difficoltà.

Ci tengo a dire che già altri Comuni come Bologna e altre Università, come quella di Foggia, hanno adottato questo tipo di Commissione che, appunto, alla fin fine, è per sostenere le persone disabili facilitandole un po' nel rapportarsi con le istituzioni.

Quindi con questa mozione si impegna, quindi, il Sindaco e la Giunta a creare questa Commissione che, appunto, l'idea di coinvolge associazioni e ovviamente anche esperti del settore.

Parlando, appunto, prima con gli altri Consiglieri all'interno del Consiglio comunale abbiamo pensato che, comunque, è importante che questa Commissione non avrà diciamo costi aggiuntivi, non avrà costi, diciamo, di... sì, insomma, non deve essere al Consiglio, appunto, all'Amministrazione e inoltre l'idea è quella, appunto, che questa Consulta sarà nominata dal Sindaco nella stessa modalità che sono stati diciamo selezionati i componenti della Consulta della Commissione Cultura e della Commissione Sport dall'Assessore, ecco. Questa, insomma, è l'idea.

**(Esce il Consigliere Piron – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Meneghini. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Io volevo soltanto delle rassicurazioni dal proponente, in quanto questa fosse una Consulta e non una Commissione, una Consulta che, come ha detto giustamente il proponente, non deve avere costi per l'Amministrazione e propriamente tutto quello che viene discusso può e venga portato in una di quelle Commissioni che, purtroppo, ahimè, a oggi si è svolta molto poco, cioè la Commissione Sociale che dovrebbe trattare questi temi.

Quindi chiedo, appunto, se accoglie di specificare meglio che si tratta di una Consulta e quindi predisporre tutti gli atti necessari affinché la Giunta crei questa Consulta nello stile e nei modi in cui è stata fatta, per esempio, la Consulta sulla Cultura oppure più antiche la Consulta sullo Sport e sulle cose.

In questo senso ci vediamo favorevoli alla creazione di questa Consulta e non a una Commissione comunale.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliera Dalla Barba, prego, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io sono assolutamente favorevole a questa iniziativa. Vorrei chiedere, però, se il Consigliere... volevo solo chiedere qualcosa. Se oggi abbiamo avuto questo, così, momento di applausi, perché si può votare anche insieme, ecco, mi piacerebbe che questa Consulta, sono d'accordo con il Consigliere Altavilla, che non abbia costi, eccetera, però che



fosse nominata solo dal Sindaco io credo che questa sia una limitazione, nel senso che credo che tutto ciò che riguarda le disabilità non abbia una bandiera e quindi io credo che ci dovrebbe essere un obiettivo di “meritocrazia”, che può essere non nel senso di chi è più bravo o chi è più malato ma che la scelta non sia lasciata a una sola persona, questo le chiedo.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera Dalla Barba. Consigliere Mazzetto, prego, anzi, Vice Presidente, prego.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Intanto, sono contenta di questa mozione, perché ha un valore aggiuntivo rispetto a quello che l'Amministrazione di Padova fa.

Il Consigliere Davide Meneghini ha già posto nella presentazione della sua mozione quanto fa il Comune di Padova anche per coloro che hanno degli handicap o che sono diversamente abili, chiamiamoli come vogliamo, per i quali si occupa in maniera particolare sul tema o problema del lavoro. Quindi riconosco questa fattività del Comune di Padova.

Resta, però, il fatto che le barriere architettoniche sono tante, cioè rimuoverle non è un lavoro da poco, è un lavoro anche che impegna dal punto di vista economico.

Il Consigliere Meneghini parla anche di coinvolgimento di associazioni e di gruppi. Ecco, questo, diciamo, è un valore aggiunto, perché il Comune, insomma, l'Amministrazione non può da sola esercitare se non viene aiutata, o meglio se il percorso che l'Amministrazione intende fare non è anche aiutato, corroborato da chi vive in prima persona questa esperienza, da chi ha dei problemi. Quindi si tratta di un valore aggiunto il fatto delle associazioni che possono partecipare.

Io so che in molti Comuni ci sono queste istituzioni, sono Consulte che hanno valore istituzionale, non è una Consulta o una Commissione, diciamo, secondaria, ecco, rispetto a quelle che il Comune ha già, si tratta di un valore aggiunto. E ringrazio il Consigliere Meneghini.

Perché, vedete, ci sono dei posti di lavoro e anche musei, ecco, parlo anche adesso della Cultura - Cavatton, ascolta – musei, posti dove non c'è l'accessibilità.

No, io non posso adesso, non ho la mappa qui dell'accessibilità o meno di tutti i luoghi dell'arte o della cultura, ma ci sono dei posti che sono inaccessibili. Però, questi luoghi non è che appartengono, spesso possono essere anche di privati. Sono inaccessibili, cioè non possono essere fruiti da coloro che hanno o che sono diversamente abili.

Quindi qui si tratta di un impegno economico anche non indifferente, qua manca qualsiasi tipo di quantificazione. Ma sono anche convinta che sia un lavoro graduale e che bisognerà esercitare una gradualità per vedere quali sono le prime necessità da svolgere, ecco, la proprietà e quello che sarà l'impegno di questa Commissione.

Sono veramente così felice, perché qui si tratta, anche abbiamo, per esempio, l'Assessore al Sociale, altri Assessori, lo stesso Assessore alla Cultura, cioè ognuno porterà il suo vissuto, la sua esperienza, le sue conoscenze, per fare in modo che questa Commissione abbia tutte le possibilità di funzionare al meglio. Grazie, Presidente.

**(Escono i Consiglieri Foresta e Berno – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente Mazzetto. Non vedo altri interventi. Quindi dichiaro chiusa la discussione.

La replica al Consigliere Meneghini, prego.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Io, con altri Consiglieri firmatari, autoemendo, appunto, con le modifiche che, insomma, ci avete consigliato. Quindi da Commissione si chiamerà Consulta, come prima modifica. Ovviamente, non ci saranno spese,

appunto, per strutturarla, per formarla, appunto, per anche elargirla.

In terzo luogo, appunto, volevo sottolineare che questa Consulta è, appunto, ausiliare ai vari Assessorati. Quindi, insomma, non è istituzionale, nel senso non è una Commissione come quella che abbiamo, non è una Commissione consiliare, quindi, le nomine, gli Assessori e il Sindaco vedranno loro, insomma, come verranno composte.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Meneghini, chiedo scusa, giusto perché dopo il testo rimane agli atti, ha fatto delle modifiche scritte oppure...

*(Intervento fuori microfono)*

No, perché allora le riassumo io. Allora nel dispositivo dove c'è "creare una Commissione" viene sostituito con "creare una Consulta" e la parola Consulta sostituisce Commissione in tutto il testo. Mi seguono gli Uffici? E poi, dopo, "tale Consulta avrà funzione consultiva e di indirizzo" e aggiungeremmo ", senza oneri per l'Amministrazione, si riunirà su invito del Sindaco e degli Assessori". C'erano altre modifiche? No. A posto così. Va bene?

Allora la mozione così emendata dal Consigliere Meneghini viene posta in votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti, 27 favorevoli, 1 non votante. Approvata (\*).

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 60 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: malattia sensibilità chimica multipla (MCS).

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 60 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Altavilla per l'illustrazione.

Presidente Pietrogrande

Passiamo all'ordine del giorno successivo, l'ordine del giorno 60, la mozione presentata dai Consiglieri Altavilla e Betto: "Malattia sensibilità chimica multipla".

La parola al Consigliere Altavilla, prego.

**(Esce la Consigliera Saia – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)**

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Allora è una mozione che abbiamo portato diversi mesi fa, riguarda una malattia che è una malattia moderna, una malattia che pochi conoscono e purtroppo anche molti medici fanno difficoltà a diagnosticare.

Grazie all'autonomia regionale che abbiamo del sistema nazionale, alcune Regioni, perché ovviamente la nostra mozione impegna diciamo la Giunta e il Comune a fare delle sollecitazioni in Regione perché venga recepita, permette, come dicevo, ad alcune Regioni di riconoscerla come una malattia vera e propria, quindi dare un sostegno reale alle famiglie che sono in difficoltà.

Nel corso dei mesi il Governo Zaia ancora con la precedente Amministrazione l'aveva già riconosciuta come malattia. Manca ancora un atto formale che la metta nero su bianco e garantisca alle famiglie che hanno la sfortuna di avere persone che diagnosticano questa malattia di avere riconosciuti tutti quegli ammortizzatori sociali tali per permettere un decorso e una cura più gradevole, più decente.

La malattia è stata un po' controversa all'inizio, alcuni pensavano che fossero soltanto problemi psicologici. Ci tengo a sottolineare che il medico che ne ha dato conferma è stato, oltre che un medico, che ricordo il nome, Giuseppe Genovesi, oltre che un medico specialista endocrinologo, è anche uno psichiatra, proprio perché il confine tra malattie psicosomatiche e reali spesso è molto labile, molto vicino.

In questo caso, invece, ci sono persone che soffrono di questa malattia, veneti, e che non possono recarsi nelle ASL, nelle cure, senza essere riconosciuti quelli che sono i diritti che vengono riconosciuti ad altri malati.

Molti altri Comuni, nel nostro territorio, veneti, hanno presentato una mozione simile chiedendo che venga accelerato il percorso, l'iter, affinché questa malattia sia riconosciuta a tutti gli affetti.

Finora moltissimi Comuni di qualsiasi segno politico, devo sottolinearlo, l'hanno accettato. Io confido nel fatto che siano state soltanto le ultime elezioni regionali che hanno rallentato questo iter. Adesso che il Presidente è in sella, c'è una Giunta, abbiamo anche un Assessore alla Sanità che sedeva in questo Consiglio, possa venire alla luce quanto prima. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Consigliere Nolli, prego, a lei la parola... Scusate. Dichiaro aperta la discussione e la parola al Consigliere Nolli. Prego.

Consigliera Nolli (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Altavilla, che mi dà la possibilità di puntualizzare un momento a proposito di questa malattia. Perché io penso che lei sappia bene che questa malattia come entità nosologica non è mai stata riconosciuta dall'OMS e questo rende difficile, quindi, catalogarla e far sì che una Regione si prenda a carico la cura effettiva di questi malati.

Più volte sono state istituite delle Commissioni nazionali e regionali che hanno sempre dato esito negativo, nel senso che sempre si è convenuto che non è possibile identificare nosologicamente questa malattia, cioè i sintomi particolari sono diversi ma in realtà sono simili a quelli di molte forme allergiche e di intolleranza.

E' vero che inizialmente è stata confusa con una malattia psichiatrica, ma semplicemente per il fatto che poi diventa automatico che quando una persona ha delle intolleranze nei confronti di molti agenti esterni si trovi in una situazione di allarme, ovunque si trovi e qualunque cosa debba affrontare. Comunque, questa è una problematica che è già stata definita.

Il Consiglio Superiore di Sanità ha negato questo riconoscimento e ancora a maggio del 2015 Vito Di Filippo, Sottosegretario alla Salute, che ha istituito una Commissione a questo proposito ha concluso che non è possibile prevedere forme di sostegno, perché non riconoscibili come sindrome, come entità nosologica.

Ci sono stati dei tentativi...

Rispondevo al Consigliere, per cui scusatemi, mi sono girata di là. Porta pazienza. Scusatemi.

Ci sono stati dei tentativi di altre Regioni di riconoscere questa sindrome, chiamiamola così. Nel 2004 ci ha provato la Toscana, poi l'Emilia-Romagna nel 2005, nel 2010 la Regione Lazio. Bene. La Toscana aveva cominciato nel 2004, nel 2007 ha chiuso baracca e burattini, idem dicasi per la Regione Emilia-Romagna che ha cominciato nel 2005 e ha finito nel 2009, perché hanno ritenuto che fosse solamente costoso e assolutamente inutile.

L'unica che è rimasta in piedi è questa entità, chiamiamola così, della Regione Lazio, l'unica che riconosce e ha creato il centro di riferimento gestito da questo professor Genovesi che il Consigliere Altavilla ha appena ricordato.

Peccato che questo esimio professore usi come sistema di cura nel suo centro di riferimento, come dire, la sua modalità di cura sta nell'inviare in Inghilterra i suoi pazienti sostenendo che c'è un centro di riferimento importantissimo che si chiama Centro Breakspear, per l'esattezza, che è ai limiti di Londra, nel quale dice che questi pazienti riconosciuti come ascrivibili a una sindrome e vengono curati.

Cominciamo col dire che questo Centro a cui vengono inviati da parte del professor Genovesi è un Centro privato, che i cittadini devono personalmente pagare, non sostenuti da nessuna Regione, da nessuna Sanità nazionale.

Non ha mai prodotto pubblicazioni scientifiche questo tipo di studio e questo tipo di terapia. Parlano genericamente di disintossicazione, ma non si capisce da cosa, parlano di immunoterapia a basse dosi ma non si capisce con cosa, parlano di ossigenoterapia a raggi infrarossi e di chelazione di metalli pesanti, tutto in maniera generica, senza dare una minima spiegazione scientifica e avere prodotto mai una pubblicazione scientifica.

Detto questo, essendo che quelli che sono i sintomi di questa patologia sono gestibili anche dal Servizio Sanitario Nazionale attraverso i LEA, che sono i Livelli Essenziali di Assistenza che già favoriscono e producono un'adeguata assistenza di questi malati, non si intravede la necessità da parte né dalla Regione, tanto meno dallo Stato, di sostenere questa cosa.

Bisogna dire che ultimamente l'OMS ha consentito la personalizzazione di queste classificazioni, nel senso che ha detto agli Stati "fate un po' come volete, se la volete riconoscere okay, se no niente".

Nel 2000 ha aderito la Germania, nel 2001 l'Austria, nel 2009 il Giappone, nel 2010 la Svizzera, nel 2012 la Danimarca, nel 2014 la Finlandia. Come vedete, non si tratta dei paesi poveri, non si tratta di paesi che sono soggetti a tagli annuali dei regimi sanitari, come nel nostro paese.

Probabilmente, ci stanno provando e vedremo tra qualche anno se questo accesso alla protezione nazionale continuerà, scusatemi, oppure anche loro chiuderanno. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Nolli. Consigliere Favero, prego, a lei la parola.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Cosa dire? La collega Consigliera che mi ha preceduto ha obiettivamente espresso a livello tecnico più o meno tutti i dubbi, tutte le perplessità, in cui io mi ero imbattuto nella ricerca di questa malattia.

Quindi, semplicemente, mi atterrò a fare una considerazione generale. Al momento noi viviamo in un'epoca in cui, diciamo, la medicina e il metodo scientifico più in generale sono purtroppo male interpretati. Sono purtroppo male interpretati perché si è perso cosa significa, si è persa l'idea di comunità scientifica, si è persa l'idea che la scienza procede secondo test e secondo errori, si è persa l'idea che non basta che una singola persona, per quanto autorevole, dica qualcosa quando il resto della comunità è contraria perché i fatti dicono un'altra cosa.

Purtroppo, siamo in un'epoca in cui si cerca la cura su Google e si è persa totalmente l'idea anche di sanità pubblica in quanto pubblica, nel senso che ha una certa responsabilità.

Noi siamo amministratori del bene pubblico e del denaro pubblico. Questo significa che abbiamo il dovere di decidere come questo denaro debba essere speso, scegliendo una cosa o un'altra, purtroppo, ogni tanto facendo dei tagli, talvolta agevolando altre scelte.

Qui, purtroppo, io non mi sento di poter votare a favore di questa mozione, per il semplice fatto per cui stiamo parlando di una malattia non riconosciuta dall'OMS, non riconosciuta dalla maggioranza della comunità scientifica, per cui addirittura la maggioranza della comunità scientifica afferma di non esistere esattamente questa malattia, ma dei sintomi che vanno chiariti meglio.



Perciò, in quanto Amministratore, non posso dirmi a favore di una mozione che chiede di destinare ingenti risorse pubbliche per qualcosa che non è nemmeno provato esistere. Questo perché? Perché la politica, l'Amministrazione deve scegliere, ma in temi scientifici, in fatti, in qualcosa di concreto, è obbligata, per quanto mi riguarda, a prendere decisioni su basi tecniche.

Qui, mi dispiace, ma le basi tecniche non esistono. La scienza si basa sulla maggioranza dei ricercatori che ha trovato delle prove e dice qualcosa, cosa che non esiste in questo caso.

Perciò, mi dispiace che anche sia stata portata avanti anche dalla Regione in passato una simile legge, una simile richiesta. Giustamente, ogni privato è libero di curarsi come preferisce. I soldi pubblici sono un'altra cosa.

Io già annuncio il voto contrario del mio Gruppo. Grazie.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Favero. La parola al Consigliere Zampieri, prego.

#### Consigliere Zampieri (PD)

Per la gioia del collega Lodi, diciamo, che vedo che... No, molto brevemente. Premesso che credo che l'intervento della Consigliera Nolli sia stato estremamente puntuale, preciso e dimostri un'estrema competenza, lo condivido, come condivido le considerazioni di Favero intorno, diciamo così, a un abuso di fonti informative su farmaci, cure e malattie, che rappresenta uno dei lati oscuri della diffusione di internet, presidio da difendere ma che se utilizzato in maniera scorretta può diffondere notizie non fondate scientificamente e che non rispondono in sostanza ai Protocolli delle ricerche che sono ben studiati in ambito farmacologico, ambito medico, biomedico e via discorrendo. Tutto vero e sottoscrivo tutto.

C'è, però, un punto che è un po' curioso, cioè la mozione portata dal Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle non nasce, diciamo, da una volontà di richiedere all'Aula di esprimersi sul riconoscimento di questa patologia, ma prende le mosse da un atto di un'istituzione superiore che non

so se è il Consiglio o la Giunta... il Consiglio regionale del Veneto che l'ha già definita tale.

Premesso che condivido tutto quello che ci siamo detti, però la mozione mi sembra non faccia altro che dire: se il Consiglio regionale ha adottato questo provvedimento, chi deve occuparsene lo attui, in sostanza.

Quindi è una situazione quella che si viene a creare un po' stravagante. Perché io sicuramente aderisco pienamente alle teorie - passatemi il termine - razionaliste, ma in realtà sono le teorie del metodo scientifico, insomma, che grazie al cielo da qualche centinaio d'anni ci hanno consentito di fare grandi scoperte scientifiche, specie nell'ambito medico.

Ho una forte allergia stando in ambito patologico, appunto, per teorie contro i vaccini, omeopatia dilaganti e cose di questo tipo, quindi aderisco in pieno a questo profilo, ma c'è il Consiglio regionale - non ho capito bene quando - che ha stabilito l'esatto opposto di quello che stiamo dicendo qui.

Quindi ora ormai la mozione è stata depositata. Io credo che, comunque, le osservazioni della Consigliera Nolli vadano tenute ben presenti, sicuramente.

Devo anche, però, riconoscere ai colleghi del Gruppo 5 Stelle che non ci stanno provando - passatemi il termine - a propinare una cosa stile scie chimiche, per capirci, o malattie trattate in stile un po' così, cialtrone, pseudoscientifico, come capita di vedere in internet. Ci pongono il problema dell'attuazione di una legge regionale, cos'è? Una legge regionale.

Quindi, sì, va credo dato atto a questo, pur condividendo, lo penso anch'io, chi dice "allora forse la prossima mozione dovrebbe essere rivolta alla Regione del Veneto dicendo ritirate quella legge e ripartiamo con la discussione da zero, di concerto con il Ministero della Salute, piuttosto che con l'OMS, e rivediamo da zero la norma".

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Zampieri. La parola al Consigliere Dalla Barba, prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Sottoscrivo quello che è stato detto, e cioè è ridicolo che ci mettiamo a parlare qui o che rifiutiamo una scelta che ha fatto la nostra Regione, perché, così, è un po' come autoprenderci in giro.

Vorrei anche dire che in Parlamento è stato fatto un convegno su questa malattia, a Roma, in Parlamento, perché si è deciso, si è sancito, in qualche modo, che essendo esclusa una patologia psichiatrica o psico... come vogliamo, c'è bisogno di una legge che regoli questo, che riconosca questa malattia tra le malattie rare. Perché come questa allergia chimica multipla ci sono anche altre patologie, tipo la fibromialgia o cose del genere, che non sono riconosciute ancora pur essendo malattie che sono altamente invalidanti. Di queste malattie non conosciamo molto bene la natura anche se la stiamo studiando, ma è escludibile la natura psichiatrica, perché le lesioni sono estremamente importanti ed invalidanti. Quindi diagnosi, terapia e prevenzione di queste malattie credo che sia assolutamente determinante.

Se poi la Regione ha fatto questa cosa, io credo che abbiamo poco da discutere qui. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Dalla Barba. Non vedo altri interventi. Quindi dichiaro chiusa la discussione.

Prego?

*(Intervento fuori microfono)*

Dichiarazione di voto, se crede. Replica.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, visto che ho illustrato la mozione volevo fare qualche precisazione, qualche replica a chi ha fatto gli interventi.

Intanto, ringrazio la Consigliere Nolli per tutte le informazioni che ha dato. Però, qui siamo in Consiglio comunale, non è la Commissione Sanità della Regione Veneto, né tanto meno io volevo entrare nel merito della singola malattia; per questo ci sono i medici, ci sono le sperimentazioni e c'è tutto un profilo che non sarebbe neanche dignitoso prendere e parlare in Consiglio comunale.

Io mi riguardo alla parte politica che siamo noi. La parte politica, attraverso la Regione Veneto, attraverso dei medici il 27 aprile 2015 ha accertato che la MCS è una malattia.

Ora lei può essere contraria, però, chiaramente, vada da Luca Zaia e gli dica "ha fatto una cavolata".

Io, invece, mi riguardo alla parte politica. Qua ci sono delle famiglie che hanno delle persone che hanno dei sintomi che stanno male e attualmente non gli viene riconosciuto niente. A queste famiglie diciamo "guarda, mi dispiace, tu non hai niente, io non ti riconosco".

Allora, al di là che siano sperimentazioni, che ci siano cure, che ci siano dei costi, perché la nostra Sanità non è che ti cura soltanto se ci sono le risorse o no, prevede che tu vieni curato sempre e comunque. Allora c'è un passaggio obbligato che prevede il riconoscimento di questa malattia. Se la vedranno i medici, io non sono dottore, a stabilire se è vera o falsa.

Sottoscrivo alla lettera quello che ha detto il Consigliere Favero, cioè noi siamo per il metodo scientifico e vedere se ha dei risultati.

Però, non sta a noi qua come Consiglieri comunali entrare nel merito e vedere se è stata accettata o meno in qualche Regione. A noi si tratta di prendere atto quello che è stato già studiato, che alcune Regioni hanno recepito, altri Comuni hanno sottoscritto e prevedere che queste famiglie che hanno un disagio reale, non è un disagio inventato, abbiano l'attenzione che meritano come cittadini, come cittadini veneti.

Allora la mia mozione è: queste famiglie, queste persone, perché io parlo sempre di famiglie, perché quando c'è una sola persona che sta male ne soffre tutta la famiglia, la risposta che gli diamo è “tu non hai niente, ti stai inventando tutto”, oppure la risposta che gli diamo è “noi facciamo tutto il possibile - e possiamo farlo soltanto se viene recepita del tutto l'MCS - affinché ti vengano date delle cure, che possono essere darti un cerotto, darti una medicina, mandarti anche in Inghilterra se è necessario”.

E mi fa specie soprattutto pensare che vostri colleghi, sempre della Lega, ci hanno creduto e qua invece a Padova iniziano a fare i conti, sono migliori dei medici che hanno fatto gli studi.

Allora vorrei che magari aveste anche la dignità di dire a queste persone in faccia “mi dispiace, io ho letto su Google che la tua malattia non esiste e siccome ho letto su Google che non esiste tu non hai niente”. Allora bisogna avere anche un po' di dignità di guardare queste persone.

Io in base agli studi dico... fatti da altri, non da me, io non voglio entrare nel merito, magari questi studi tra due anni si troveranno che in realtà non è una malattia che va trattata in questa maniera, ma non sta a me dirlo e non sta neanche a voi.

Qua si tratta di dare una sicurezza economica, una sicurezza politica a delle persone che soffrono.

Vogliamo dir alla Regione Veneto di tutelare i suoi cittadini oppure siamo noi Consiglieri di Padova che decidiamo chi va tutelato e chi no? Secondo noi, vanno tutelati tutti. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione, perché...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì. Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Nolli.

Consigliera Nolli (Bitonci Sindaco)

Sulla base di quello che ho detto prima e di quello che ho sentito, è evidente che noi daremo un parere negativo.

Mi dispiace che il Consigliere Altavilla consideri quello che è stato detto come fuori luogo in quest'ambito e come delle obiettività e delle considerazioni internazionali debbano essere considerate fuori luogo nel momento in cui si deve decidere se le risorse devono essere assegnate a queste persone, che peraltro non sono abbandonate dal Servizio Sanitario Nazionale ma sono seguite e sono supportate. Certo, non sono supportate nell'essere mandate a Londra, va bene, in una struttura privata nella quale non si sa che cosa venga fatto, perché non c'è obiettività scientifica. Purtroppo, che piaccia o no, l'obiettività scientifica deve essere alla base di queste decisioni.

Quindi io dico noi non voteremo questa mozione. Quello che posso dire è magari un'altra volta ripresentatela, però, chiedendo che vengano stanziati dei fondi per la ricerca, perché si arrivi a capire fino in fondo dove arriva...

*(Intervento fuori microfono)*

Non siamo la Regione, non siamo la cosa... Allora se non conosciamo a fondo il problema non possiamo neanche parlarne. Allora tanto valeva neanche presentare la mozione. Chiedo scusa.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Nolli. Consigliere Zampieri, prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signora Presidente. In questo caso data, come si può vedere, la natura complessa della discussione, ci sarebbe da star qui ore probabilmente. In ogni caso, si tratta anche di esprimere un parere che è di tipo molto personale, non di partito, ecco, passatemi questo termine. Quindi, alla luce di questo, nel Partito Democratico non esprimeremo una dichiarazione di voto unitaria ma ciascun Consigliere voterà secondo le proprie sensibilità, il proprio percorso culturale, diciamo, scientifico, in base alla propria opinione sul merito di queste faccende.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Cruciato, a lei la parola.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Grazie. Anch'io mi associo alle considerazioni fatte dalla Consigliera Nolli e dal Consigliere Favero. Credo che, oltretutto, questi tipi di mozione non siano poi di competenza del Consiglio comunale, cioè facciamo fatica poi a identificare queste materie e quant'altro. E' per questo che esprimo anch'io il mio voto negativo.

Colgo l'occasione - questo è al di fuori della votazione - per esprimere a tutti i colleghi presenti gli auguri di buon Natale a loro e alle loro famiglie. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Favero, prego, a lei la parola.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie. Evidentemente, devo motivare ancora un attimo, perché penso di essere stato frainteso. Rispondo, quindi, al Consigliere Altavilla.

Consigliere, io non ho intenzione di dire a delle persone che soffrono che sono abbandonate dal nostro Sistema Sanitario, assolutamente. D'altronde, come anche la Consigliera Nolli ha già chiaramente enunciato e come l'Organizzazione Mondiale della Sanità e il Consiglio Superiore della Sanità italiana hanno già detto nei LEA, ovvero nei Livelli Essenziali di Assistenza, i sintomi che questa presupposta malattia avrebbero sono già coperti e comunque tutelati al meglio. Perché anche se noi supportassimo una legge che decide che esiste una tale malattia, che ha tal sintomi, quella malattia al momento non sembra esistere. Perciò, se non si sa nemmeno se la malattia esiste o no non se ne conosce nemmeno la cura. Se non esiste la cura, noi non possiamo somministrarla.

Perciò, io mi stringo vicino a persone che soffrono e io chiedo, per quanto la mia voce da Consigliere comunale probabilmente sia quantomeno inascoltata, che ci sia maggiore ricerca in questo ambito, e sicuramente chiedo che si cerchi una cura per una malattia che forse si scoprirà esistere, oppure per una serie di altri sintomi, altre malattie, altre cause che si scopriranno esistere che al momento qualcuno crede essere una singola malattia. Il mondo è molto più complicato di quello che noi pensiamo.

Io oggi voterò no, per il semplice fatto per cui non credo che sollecitare la Regione ad applicare una legge che probabilmente andrebbe rivista quantomeno secondo canoni scientifici che non è Google a dire ma è l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Forse l'Organizzazione Mondiale della Sanità la si può ricercare su Google, ma non è certo mister Google a dirci cosa ne pensa. Sono medici, sono ricercatori, sono scienziati, sono miliardi di euro spesi ogni anno in tutto il mondo per la ricerca a dirlo. Perciò, non è mister Google o chiunque esso sia. C'è qualcosina in più dietro Google, perché è un motore di ricerca che ci permette di ricercare qualcos'altro.

Comunque sia, io oggi voterò no, ripeto, non contro delle persone ma proprio a favore di quelle persone sperando che si trovi un'altra maniera per aiutarle, che non cercando di lenire a dei sintomi con false spese, con false speranze, per cui non esiste nessuna concordia scientifica sul fatto che si possa addirittura fare qualcosa al momento.



Presidente Pietrogrande

Grazie. Ha la parola il Consigliere Dalla Barba. Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io sono un po' inorridita rispetto al fatto che... Apprezzo moltissimo l'intervento della Consigliera Nolli. Però, vorrei anche, così, quando uno cerca su Google, certo, trova tutto e anche il contrario di tutto, come qualcuno prima segnalava, rispetto alle vaccinazioni o altro.

Però, io vorrei citare due cose. "Approvazione storica. Finalmente in Veneto la sensibilità chimica multipla è riconosciuta come patologia rara. Con un emendamento al PdL proposto dal Consigliere – eccetera... - è stata riconosciuta".

Poi, voglio dire, "Il Consiglio regionale Veneto nella centoquarantasettesima seduta pubblica con deliberazione – eccetera... - prevede iniziative per la diagnosi e cura. La Regione riconosce la sensibilità chimica multipla quale patologia rara. Entro sessanta giorni verrà fatto", eccetera, eccetera.

Allora, voglio dire, io non sono assolutamente una che pensa che l'Organizzazione Mondiale della Sanità sia da sottovalutare. Io credo che questa sia ancora una malattia in corso di studio, anche se finalmente viene riconosciuto il fatto che le persone che hanno un'invalità per questa malattia andrebbero curate.

Una carenza della Regione Veneto è, però, quella di non aver pianificato, dopo averla riconosciuta come malattia, alcun piano di azione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Bianzale, prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Premesso che il tema, ovviamente, è molto dibattuto sul piano scientifico tale da comportare anche diversi orientamenti regionali e quant'altro, rimanendo nella mozione, la mozione termina richiedendo che l'attuale Amministrazione si impegni, diciamo così, a sollecitare il Presidente della Regione e la Regione stessa ad attivare tutta una serie di attività per rispondenza di questa norma che è stata approvata a marzo del 2013.

Io ritengo, invece, che sia di competenza del Consiglio regionale sollecitare il Presidente della Regione, e non del Consiglio comunale sollecitare un altro Organo.

Pertanto, annuncio che Forza Italia, comunque, lascerà libertà di voto ai propri Consiglieri.

**(Esce la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Betto, a lei la parola. Prego.

Consigliera Betto (M5S)

Sì. Mi pare chiaro che l'ordine che noi diamo è quello di votare questa mozione. Non abbiamo fonti che sono Google.

Adesso stavo ricercando, però, su internet, che è uno strumento preziosissimo, i riferimenti, così magari la prossima volta ne fate tesoro, utilizzate, così, in maniera propria questo strumento, invece di andare a vedere e leggere i giornali on line guardate queste cose. Perché, come vi abbiamo più volte ripetuto, non ci siamo inventati nulla. C'è una legge regionale che riconosce ed è l'articolo 12 - scrivetelo - 19 marzo 2013, n. 2, articolo 12, che riconosce questa malattia.

Quello che è, come dire, il nostro obiettivo è quello di evitare coloro che sono spesso sottoposti, perché magari hanno queste malattie che non trovano riconoscimento, è vero, a livello né nazionale, né a livello mondiale, come la fibromialgia, chi ha qualcuno che soffre di questa patologia sa cosa vuol dire e quanti soldi si trova a spendere per peregrinare ospedale in ospedale, struttura per struttura, per alla fine vedersi dire che non ha niente, ma di fatto ha tutto, così come questo tipo di malattia che è la malattia della sensibilità multipla.

C'è anche una deliberazione, che è la n. 14 del 20 marzo 2014, del Consiglio regionale Veneto, che è votata all'unanimità, che ha approvato un ordine del giorno della Federazione della Sinistra che impegna la Giunta a rafforzare il Centro di riferimento regionale per la cura e la diagnosi delle malattie rare, presso il Policlinico Universitario di Borgo Roma.

Allora il senso è: è stato fatto tutto l'iter necessario, con il cambio e con le elezioni questo iter si è interrotto, impegniamo questa Amministrazione affinché si faccia forte e chiedi che venga ripreso l'iter con quelli che sono provvedimenti attuativi di una norma che esiste già. Tutto qui, niente di inventato.

Comunque rimetto alla vostra libertà di coscienza la votazione di questa, almeno io - spero che anche il Sindaco lo faccia - di questa proposta, di questa mozione.

Abbiamo visto approdare in Aula mozioni presentate anche dalla maggioranza, che non erano strettamente di competenza di questo Consiglio ma che erano, magari, spesso anche fuori luogo. Io credo che questa, invece, possa dimostrare quanto noi siamo sensibili a certe problematiche.

Naturalmente, non chiediamo che vengano curati in Centri all'estero ma, ad esempio, che possano avere delle esenzioni *ticket*.

#### Presidente Pietrogrande

Bene. Non vedo altri interventi. Quindi dichiaro aperta la votazione.

Agli Uffici faccio presente che il Consigliere Bianzale e il Consigliere Turrin evidenziano che non riescono a votare.

Turrin è riuscito. Bianzale, vuol dichiarare i voti all'Ufficio?

Dichiaro chiusa la votazione. 22 votanti, 4 favorevoli, 15 contrari, 3 astenuti, 3 non votanti. Respinta.

Mi è pervenuta la richiesta da parte dei Capigruppo di chiudere il Consiglio qui.

Quindi faccio a tutti i migliori auguri di buon Natale, buone feste e ci rivediamo a gennaio. Arrivederci.

**Alle ore 19.09 del 21 dicembre 2015 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.**

*(\*) Si allegano: estratto della scheda di votazione della mozione d'ordine relativa all'argomento n. 114 o.d.g. e della scheda di votazione relativa all'argomento n. 80 o.d.g., che riportano l'effettivo esito delle votazioni.*

**Sottoscritto.**

**IL PRESIDENTE  
Federica Pietrogrande**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
Lorenzo Traina**

**Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 12 gennaio 2016, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.**

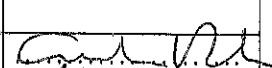
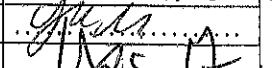
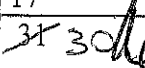

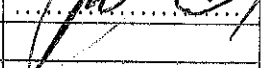
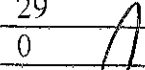
**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA  
Michele Guerra**

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 21/12/2015 17.59.22

N. 114/ 1 dell'Ordine del giorno

MOZIONE D'ORDINE -

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	CRUCIATO R.	
Numero legale	17	Scrutatore 2:	ALTAVILLA G.	
Consiglieri presenti	31 	Presidente:	PIETROGRAND E	
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	
N. Votanti	29			
N. Favorevoli	29			
N. Contrari	0			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	2 			

Il N. 114 / 1 dell'ordine del Giorno è APPROVATO

FAVOREVOLI:

ALTAVILLA G.	MENEGHINI	NOLLI M.	FAMA F.	PELLIZZARI
FIGLIO F.	BETTO F.	RUSSO R.	ZAMPIERI U.	COLONNELLO
BETTIN M.	BERNO G.	BEDA E.	DALLA BARBA	FASOLO S.
PIETROGRANDE	SCHIAVO S.	BEGGIO E.	CRUCIATO R.	AGGIO
BIANZALE M.	PASQUALETTO	LODI N.	FAVERO D.	TURRIN E.
FORESTA A.	SAIA F.	MAZZETTO M.	CALORE N.	

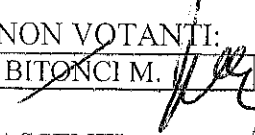
CONTRARI:

--	--	--	--	--

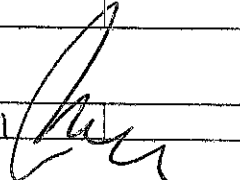
ASTENUTI:

--	--	--	--	--

NON VOTANTI:

BITONCI M. 	PIRON C.			
--	----------	--	--	--

ASSENTI:

MICALIZZI A.	SILVA J.	BITONCI 		
--------------	----------	--	--	--

LISTA EVENTI

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 21/12/2015 18.34.00

N. 80/ dell'Ordine del giorno

- MOZIONE: ISTITUZIONE COMMISSIONE PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	CRUCIATO R.	
Numero legale	17	Scrutatore 2:	ALTAVILLA G.	
Consiglieri presenti	<del>28</del> 27	Presidente:	PIETROGRAND E	
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	
N. Votanti	27			
N. Favorevoli	27			
N. Contrari	0			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	<del>1</del>			

Il N. 80 / dell'ordine del Giorno è APPROVATO

FAVOREVOLI:

RUSSO R.	BETTIN M.	COLONNELLO	ZAMPIERI U.	ALTAVILLA G.
BETTO F.	DALLA BARBA	FIGLIO F.	PELLIZZARI	FAMA F.
NOLLI M.	BEDA E.	FASOLO S.	PIETROGRANDE	SCHIAVO S.
BEGGIO E.	CRUCIATO R.	AGGIO	BIANZALE M.	PASQUALETTO
LODI N.	FAVERO D.	TURRIN E.	MAZZETTO M.	SAIA F.
BITONCI M.	MENEGHINI			

CONTRARI:

--	--	--	--	--

ASTENUTI:

--	--	--	--	--

NON VOTANTI:

BERNO G.				
----------	--	--	--	--

ASSENTI:

FORESTA A	MICALIZZI A.	PIRON C.	SILVA J.	CALORE N.
BERNO				